

Augusto Robiati

RICORDI IMMAGINI PENSIERI



Finito di stampare nel mese di settembre 1996
dalle *grafiche di prinzio* per conto della

Casa Editrice Tinari

via *San Camillo de Lellis*, 5/7 - *Bucchianico (Ch)* - tel 0871/382343

© Copyright 1996
by Augusto Robiati

Disegno di copertina di Alessandro Di Marco

[FINE pag. 2]

[INIZIO pag. 3]



[FINE pag. 3]

[INIZIO pag. 5]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

PREFAZIONE

“L’umanità è un fiume di luce che scorre dall’esterno verso l’eterno”
(Gibran: "Aforismi: Sabbia e spuma")

Ho scelto questo aforisma del poeta Gibran Kahlil Gibran a ragion veduta perché mi sento *"in cammino"*, nella mia vita di tutti i giorni, e in questo mio andare ho avuto l'opportunità d'incontrare Augusto Robiati. *"Ricordi, Immagini, Parole"*, è una raccolta per non dimenticare, il modo personale di Augusto Robiati per dire "grazie" agli amici incontrati lungo il "cammino" della sua vita e che gli ha offerto l'occasione per riflettere e meditare sul tema della Fede.

Non entro in merito alla Fede dell'autore, ma voglio sottolineare lo sforzo da lui operato per sciogliere gli "enigmi" della sua vita, farsene una ragione e lasciare a noi la sua testimonianza. Poiché credo che sia questo il filo conduttore di questa raccolta, dove i versi s'intrecciano con la meticolosità della ricerca, nei secoli, delle tracce lasciate dall'uomo attraverso il pensiero, la fede e le opere.

“Alcune riflessioni sono esposte tali e quali sono state formulate dai rispettivi autori (grandi pensatori del passato) e altre sono una mia sintesi. Quando lo ritengo utile aggiungo un mio commento”. Queste parole di premessa scritte da Augusto Robiati sono indicative del suo rapporto con il rapporto filosofico da cui trae alimento per confrontarsi sulla sua esperienza umana: il suo “viaggio” personale che dà la chiave dell’evoluzione della sua spiritualità.

Ecco allora, dove si sono alimentati i “versi” poetici dell’autore: una coscienza umana modellata dallo spirito. Egli stesso afferma: “ho scelto alcune riflessioni che sono in armonia con la mia mente e il mio spirito”.

È lodevole questa ricerca, che testimonia l'amore per la vita e il coraggio che occorre per viverla, affrontando le prove e le difficoltà che tutti incontriamo. La poesia è un gran dono di consolazione per alcuni, di dannazione per altri. Ma ogni cosa nel mondo presenta l'obbligo della scelta. Il bene e il male si rincorrono e l'uomo da sempre cerca il proprio “bene”. Non sempre riesce a conciliare il suo bene con quello degli altri fratelli e questo è male.

Spendere parole che aiutino per un attimo a riflettere sui doni del Signore, mi sembra sia il minimo da fare, se vogliamo essere coerenti con noi stessi. Augusto Robiati, dopo diverse pubblicazioni sulle tematiche della Fede, ci ha proposto questo “Ricordi, Immagini, Pensieri” come dono d'amore a tutti noi che lo abbiamo conosciuto e testimonianza per quanti lo leggeranno, di come il “quotidiano” di ogni uomo può essere fonte di poesia, sorgente del pensiero libero, fiume che corre verso il mare del sapere, per giungere alla méta agognata dallo Spirito, verso la Luce di Dio.

Maria Organtini
Presidente del Cenacolo dei Poeti e Artisti
di Monza e Brianza

[FINE pag. 5]

[INIZIO pag. 6]

AUGUSTO ROBIATI

PREMESSA

Tutta la vita è un insieme di ricordi. Qualche volta questi sono sorgente di gioia e altre di tristezza.

Gli episodi raccolti in queste pagine sono solo una minima parte di un percorso di vita che, nel momento in cui scrivo, ha superato la ottava decade. Forse non sono nemmeno i più importanti.

Alcuni rievocano situazioni tragiche, altri comiche e altri apparentemente irrilevanti. Sono però tutti veri.

In genere il lettore è spinto a interessarsi maggiormente ai ricordi delle persone che contano. Non sono certamente fra quelle. È quindi probabile che i lettori di questo libretto saranno coloro che mi conoscono o che, in qualche modo, hanno avuto rapporti con me.

Chiedo scusa se mi sono sfuggiti episodi riguardanti familiari o amici. Va anche tenuto conto che ci sono limiti di spazio e diciamo pure di spesa, perché un libro più è grosso e più costa e il mio rango di scrittore non ha raggiunto quel livello che induce gli editori a cercarmi. Mi auguro comunque che la sua lettura sia divertente.

Spigolando fra quanto ci hanno lasciato i grandi pensatori del passato, ho scelto alcune loro riflessioni che sono in armonia con la mia mente e il mio spirito.

Se quanto queste riflessioni esprimono potessero ispirare i nostri pensieri e le nostre azioni, ritengo che diverrebbero evidenti alcuni di quei valori che sembrano oggi essere assenti.

Alcune riflessioni sono espone tali quali sono state formulate dai rispettivi autori e altre sono una mia sintesi. Quando lo ritengo utile aggiungo un mio commento.

[FINE pag. 6]

[INIZIO pag. 7]

RICORDI



[FINE pag. 7]

[INIZIO pag. 9]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

IL SOFFITTO BIANCO

(Milano 1913)

Spno un bamboccio di circa un anno.
La mia schiena è sul letto di mamma e papà.
I miei occhi guardano in su.

Il soffitto è il mio mondo.
È bianco, completamente bianco.
Ogni tanto è solcato da luci ed ombre.

La mia avventura terrena è da poco iniziata.
Avevo un anno, oggi ne ho ottantadue.
Ma rivedo, come fosse allora, il soffitto tutto bianco.

[FINE pag. 9]

[INIZIO pag. 10]

AUGUSTO ROBIATI

LA MERENDA SENZA LA TORTA

(Milano 1925)

Sono un monello di dodici-tredici anni.
Con gli amici giochiamo nella strada, al pallone.
Rompiamo la vetrata del bar di fronte.

Vengo punito. Vuotato il salvadanaio.
Niente torta di mele a merenda.
Minaccio: o la torta o i vetri di casa.

Mamma è inflessibile. Crede che scherzo.
Così il vetro della porta della sala va in pezzi.
L'ho rotto con un pugno, ferendomi

Mio padre rientra a sera tardi. È stanco.
La cattiva notizia lo rattrista e incollerisce.
Arriva inevitabile la punizione.

Il ritornello lo conosco.
*“Tutto il giorno lavoro come una bestia e
Quando torno a casa...”* e giù una battuta.

Il mio sedere previamente denudato
Diventa prima rosso e poi scuro.
Tutto però mi sembra, oggi, secondo giustizia.

[FINE pag. 10]

[INIZIO pag. 11]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

L'INCREDIBILE

(Milano - 1935)

Siamo agli albori del conflitto con l'Etiopia.
Soldati e civili partono per l'Eritrea. Il sogno imperiale mussoliniano è calamitante.

Una ditta*1 di Milano ci va.
Deve costruire la teleferica Massaua-Asmara.
Cercano tre geometri. Corro.

Sorpresa. Il piazzale è zeppo di candidati.
Che delusione.
Il sogno sembra svanire.

Voglio partire anch'io. Ma come?
Una idea fissa mi martella il cervello.
Sembra inattuabile e incredibile. Ma è lì

L'idea è telefonare. Autoraccomandandomi a nome del sindacato geometri Giorno e notte mi dibatto fra il sì e il no.

A casa non ne parlo. L'idea sarebbe subito scartata.
Una mattina decido di impulso. Afferro il telefono.
Chiamo l'ufficio del personale a nome del sindacato.

Mi passano il Direttore.
Dico che disturbiamo solo per segnalare un nominativo.
È Augusto Robiati. È serio e capace.

Dopo tre giorni, in casella, c'è una lettera.
Sono invitato a un colloquio e a un esame.
Vado con il cuore in gola.

Supero tutto.
Venti giorni dopo sono a Napoli per imbarcarmi.
Il sogno sta divenendo realtà.

Dopo un anno rientro per una breve licenza.
Vado al sindacato. Confesso.

1 La "Ceretti e Tanfani" di Milano.

[FINE pag. 11]

[INIZIO pag. 12]

AUGUSTO ROBIATI

Il Presidente dice solo: “*Audax fortuna juvat*”.

Mi tira anche le orecchie

In cambio manderò qualche articolo per la rivista.

Promessa che mantengo.

[FINE pag. 12]

[INIZIO pag. 13]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

LE SCIMMIE
(Eritrea fine del 1935)

Sono in Eritrea in una valle fra Ghinda e Dongollo*2.
Prima di noi, ad eccezione degli sboscatori.
Non era antrata anima viva.

Il tratto che debbo rilevare è di dieci chilometri.
Ho tre aiutanti eritrei.
Ma non siamo soli. Intorno a noi un centinaio di scimmie.

Sono maschi e femmine. I piccoli sulla loro schiena.
Hanno una coda lunga e il culo rosso.
Sono immobili. Si spulciano a vicenda.

Ci guardano. Stanno un'oretta e poi se ne vanno.
Ogni mattino sono lì. Siamo amici.
Sono tranquille. Sono attenti a ciò che facciamo.

Per circa un mese è stato così
Poi il rilievo finì e non le vedemmo più.
Che malinconia!

2 Ghinda e Dongollo sono due località a circa metà strada della strada Asmara-Massaua. Altitudine circa mille metri.

[FINE pag. 13]

[INIZIO pag. 14]

AUGUSTO ROBIATI

UN EPISODIO TRAGI-COMICO
(Ethiopia-febbraio 1936)

Sono a capo di un cantiere stradale.
È in cima a una collina fra Adigrat e Macallé*3.
Le nostre truppe hanno, da circa un mese, passato il confine.

La zona è infestata da bande di Etopi.
Saccheggiano, bruciano e uccidono.
Per noi sono briganti, per oro patrioti.

In cantiere vi sono circa mille lavoratori.
Soldati di guardia non ne abbiamo.
La fanno gli operai stessi a turno

Una notte una guardia spara un colpo di fucile.
Ha creduto di vedere o ha visto un Etopio.
Tutte le guardie di riflesso sparano, È un finimondo.

Gli operai svegliati saltano in piedi con le tende in testa.
Corrono all'impazzata su e giù per il cantiere.
Credono vi sia un attacco

Alcuni scendono la collina serninudi, valigia in mano.
Altri corrono senza direzione.
Si scontrano gli un' cori gli altri.
Il buio è totale.

Due o tre arrivano fino alla stazione dei carabinieri.
Sono circa venti chilometri. Ci arrivano a tempo di record.
Danno l'allarme e i carabinieri arrivano in forze.

Lo spettacolo è allucinante.
Il cantiere è semidistrutto.
I feriti più di cento. Ma di Etiopi neppure l'ombra.

3 Adigrat è circa 200 km. da Asmara in territorio Etiopico; Macallé a circa 100 km oltre Adigrad, verso l'Amba Alagi.

[FINE pag. 14]

[INIZIO pag. 15]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

L'IPRITE
(Ethiopia - marzo 1936)

Ancora un altro cantiere stradale.
È nella stretta chiamata di Mai-Meschick.
Poco dopo inizia la salita all' Amba-Alagi.

Le nostre truppe sono in movimento.
Hanno rotto il fronte etiopico e vanno verso Addis-Abeba.
Bisogna approntare una strada di possibile transito.

Migliaia di lavoratori italiani scavano.
Haimé! Con la terra emergono numerosi cadaveri di Etiopi.
Sono soldati, forse uccisi dall'iprite.

Piango e con me piangono molti operai.
No. Non è per questo che siamo stati creati.
Forse anche Dio piange con noi.

4 Era voce comune che gli italiani avevano lanciato iprite (gas tossico) per spezzare il fronte nemico.
Per la conferma dell'uso di iprite in Ethiopia vedi Corriere della Sera del 2 /1 1/ 1995 articolo a pag. 17.

[FINE pag. 15]

[INIZIO pag. 16]

AUGUSTO ROBIATI

UN DONO DAL MONDO DELLO SPIRITO

(Asmara - gennaio 1941)

Sono su un autobus cittadino.
Sono stato richiamato come tenente del Genio.
Sto andando al mio Comando.

L'autobus è sernivuoto. Di fronte a me una fanciulla.
La guardo, mi guarda. È piacente.
Non partiamo. Poi scende e quando è giù mi fa un sorriso.

La reincontro sullo stesso autobus, alla stessa ora.
La saluto e mi risponde con lo stesso sorriso.
Ne sono affascinato.

Siamo sposati da cinquantaquattro anni.
Il suo sorriso è il motivo dominante della giornata.
È sempre stato una forza ispirante del nostro legarne.

Il suo nome è Alma, anima.
La ritengo un dono dal mondo dello spirito.
Siamo felici, veramente felici.

[FINE pag. 16]

[INIZIO pag. 17]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

EVASIONE DALLA PRIGIONIA
(Asmara-maggio 1941)

Sono tenente del Genio.
Sono prigioniero degli Inglesi nel Forte Baldisseras*5.
Mi hanno preso dopo lo sfondamento del fronte di Cheren.

Devo fuggire. L'alternativa è l'invio nei campi permanenti.
Ve ne sono in India, Sud Africa e Kenia.
Ma come fuggire? L'occasione si presenta.

Gli inglesi sono cavallereschi.
Fidanzate, mogli, sorelle dei prigionieri possono visitarli.
Portano loro conforto e cibo.

Viene anche Alma. Mi porta cose buone.
Ma principalmente porta se stessa.
Quando se ne va sono felice, ma su di giri.

Ecco l'idea.
All'uscita del Forte le donne sono solo controllate a vista.
Perché non tentare travestito da donna?

Alma mi porta ciò che occorre.
Mi guardo allo specchio. Sono piacente.
Ma l'emozione, mentre mi avvicino all'uscita, è forte.

Cammino con le altre donne.
Haimé! Un soldato si avvicina. Che batticuore.
Ma è solo un galante. Allunga una mano.

Fingo un manrovescio e via come il vento.
Bisogna affrettarsi perché poco dopo ci sarà l'appello.
Il tenente Augusto Robiati non risponderà presente.

Sicuramente mi hanno cercato.
Ma è come cercare un ago in un pagliaio.
Son ben nascosto e non mi trovano. È cosa fatta.

5 Il Forte Baldissera è in Asmara (Eritrea) sopra una collina.

[FINE pag. 17]

[INIZIO pag. 18]

AUGUSTO ROBIATI

UN MATRIMONIO DI GUERRA
(Asmara - giugno 1941)

Siamo nella cattedrale di Asmara;
Alma entra a braccio con il fratello maggiore.
Io sono già in chiesa in attesa.

Siamo venuti tutti a piedi.
I nostri vestiti sono, più o meno, normali.
Ci inginocchiamo. La cerimonia inizia.

Tutto è solenne: la chiesa e la musica.
In tutto vi è il profumo del divino.
Ci scambiamo il sì, il bacio e gli anelli.

Usciamo e torniamo a casa. Sempre a piedi.
Poi andiamo in un bar e offriamo un gelato.
Eravamo e siamo felici.

[FINE pag. 18]

[INIZIO pag. 19]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

LE GEMELLINE
(Asmara - 1945)

Le nostre gemelline Anna Maria e Maria Grazia hanno circa un anno.
Sono identiche. Difficile distinguerle.
Sono in un carrellino unico.

Sono sempre ben vestite, pulite e pettinate.
Alma le prepara per la passeggiata quotidiana;
Noi le adoriamo.

Le porto a spasso per le vie di Asmara.
Sono molto belle. Le guardo. Mi sorridono.
La gente si ferma. Le ammira. Si complimenta.

Oggi sono adulte. Sono belle e brave.
Sono sempr d'accordo in tutto. Si amano.
Ma allora erano un sogno, un frutto prelibato.

[FINE pag. 19]

[INIZIO pag. 20]

AUGUSTO ROBIATI

UN CONFLITTO RELIGIOSO
(Asmara - 1948)

Sono comandante dei vigili del fuoco.
Il compito è arduo. Le chiamate continue.
Incendi, annegamenti, scoppi, ricuperi.

Scoppia un improvviso conflitto fra cristiani e musulmani.
Si bruciano reciprocamente case e negozi e si sparano.
Negli anni passati vi era pace e reciproca accettazione.

Corriamo. Con le pompe cerchiamo di spegnere i numerosi incendi. Lavoriamo giorno e notte. Spesso siamo esausti.
La polizia inglese ci scorta e ci protegge.

Ma gli spari si succedono agli spari e noi siamo nel mezzo.
I proiettili fischiano vicini. Rito fra i vigili.
La divina provvidenza è con noi. Nessun ferito fra i vigili.

L'intolleranza religiosa è pericolosa. È puro fanatismo.
Non ha alcun senso.
È non fede.

L'errore sta nel credere la propria religione unica verità.
È contro logica e buon senso.
È pura ingiustizia.

Dal tempo delle crociate si uccide in nome di Dio.
È puro integralismo.
Nel nostro tempo questo male pernicioso è purtroppo riesplso.

[FINE pag. 20]

[INIZIO pag. 21]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

SUOR MARIA MEZENGHI
(Asmara - 1950)

Con Alma siamo padrini di una nuova suora.
La cerimonia in una chiesa rionale.
È suor Maria Mezenghi.

Il suo nome di nascita è Fanà .
È una ragazza eritrea, dolce e carina.
La assumemmo anni addietro per curare i bambini.

Era innamorata di loro ed essi di lei.
Quando stavano fra le sue braccia erano felici.
Neppure mamma poteva riaverli.

Nel 1949 la lasciammo con i bambini dalle suore.
Io e Alma venimmo in Italia per un mese.
Per vedere i miei genitori e far loro conoscere Alma.

Al ritorno trovammo Fanà innamorata di Dio.
Decise di servirlo per la vita.
Era radiosa e noi felici con Lei.

Nel 1961 siamo tornati in Italia.
Da qualche anno siamo in corrispondenza con Fanà .
Quando possiamo Le inviamo qualche aiuto.

Chissà se la rincontreremo da vivi.
Ma sicuramente nel regno dello spirito.
Sarà così perché fra noi vi è stato e vi è tanto amore.

[FINE pag. 21]

[INIZIO pag. 22]

AUGUSTO ROBIATI

I CHICCHI DI UVA INTRISI DI AMORE
(Veduggio in Brianza - estate 1951)

Sono venuto in Italia a trovare i genitori.
Sono in campagna a Veduggio.
Li raggiungo.

Sulla balconata delle case vi sono viti.
Ogni Inattino papà, come d'abitudine, si alza presto.
Coglie i chicchi maturi.

Quando mi sveglio ne trovo una tazza piena.
Li mangio con gioia e con le lacrime.
Il mio vecchio babbo li ha colti per me.

Dopo due mesi rientro in Asmara.
La mia vita di lavoro ritorna normale.
La cattiva notizia arriva con un telegramma. Babbo è deceduto.

I miei occhi piangono.
E la mia bocca ha ancora il sapore di quei chicchi di uva,
Che Papà coglieva, per me, con tanto amore

[FINE pag. 22]

[INIZIO pag. 23]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

UN GIUSEPPE INGENUO

(Asmara - un giorno del 1957)

Giuseppe è il nostro ultimo nato. Ha dieci anni.
È un ragazzo semplice, fiducioso, ma ingenuo.
È un carattere tranquillo. È il cocco di tutti.

Passeggiamo nel viale principale di Asmara.
Gli offriamo un cono gelato.
Se lo succhia beato.

Sa che i negretti sono, come lui, golosi. S
Sa che sono svelti di mano.
Ma lui è ottimista. Non pensa tocchi a lui.

Noi lo avvertiamo.
Lui è tranquillo, non ascolta.
Così espone al vento il suo cono. Ogni tanto un colpo di lingua.

Ma all'improvviso accade il previsto.
Un negretto, svelto come il vento, glielo toglie di mano.
In un baleno è già lontano.

È impossibile raggiungerlo.
Giuseppe sconsolato piange.
Come punizione per quel giorno niente più gelato.

[FINE pag. 23]

[INIZIO pag. 24]

AUGUSTO ROBIATI

UN RICORDO AMARO
(Asmara 1959)

Vittorio, mio primogenito, studia dai Padri comboniani,
I suoi professori lo indicano come uno dei migliori.

Fra i suoi compagni di classe vi sono alcuni bahá'í* 6.
Parlano, dialogano, discutono. Vittorio ne è attratto

Va alle loro riunioni.
Si trova a suo agio e quando esce si sente rinnovato.

Il Preside viene informato.
Chiama Vittorio. Lo rimprovera e lo invita a desistere.

Vittorio non si dà per vinto. Tenta di spiegare.
Parla dell'unità religiosa, ma il Preside si irrigidisce.

Minaccia di espellerlo dalla scuola.
Vittorio non cede. Viene espulso.

L'alternativa per Vittorio era la scuola o la Fede.
Vittorio ha scelto la Fede.

6 La fede bahá'í è sorta nel secolo scorso, in Iran. Ha avuto oltre venticinque mila martiri. Il nucleo del suo messaggio è l'unità dell'umanità: religiosa, politica ed economica. Oggi è diffusa in tutto il mondo.

[FINE pag. 24]

[INIZIO pag. 25]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

UN INCONTRO AFFASCINANTE
(Massaua - 1959)

Incontro i bahá'í.
Era scritto nel libro della mia vita.
Tutto ciò che dicono mi affascina.

Mi allontanano da Cristo? No!
È il contrario.
Quando esco dagli incontri mi sento più vivo.

Avesta, Baghavad Gita, Corano, Bibbia.
Tutte gocce della stessa guida divina.
Leggendoli se ne diviene consci.

L' albero della vita è lì
Abramo e Krishna il seme.
Budda, Zoroastro, Mosé il germoglio.

Cristo è il luminoso fiore.
Muhammad (Maometto), un altro fiore.
Bahá'u'lláh è il frutto.

Ogni sera entro in chiesa.
Mi inginocchio e prego.
Non è stato detto "*Bussate e vi sarà aperto*"?

Prego fervidamente e chiedo. È, questa Tua verità?
La risposta si forma nella mente e nel cuore.
Ma è per me e non è traducibile in parole.

[FINE pag. 25]

[INIZIO pag. 26]

AUGUSTO ROBIATI

UNA GRANDE DELUSIONE

(Asmara un mese del 1959)

Padre Giuseppe è un frate francescano.
Da molti anni è la mia guida spirituale
È il mio confessore. Siamo amici.

Dopo l'incontro con i bahá'í vado a trovarlo.
Gli dico che il loro concetto di unità mi affascina.
Gli dico che il loro Messaggio sta occupando ogni mio spazio vitale.

Gli dico che considerare le religioni unite,
fasi successive di un piano educativo divino
mi sembra in armonia con logica e giustizia.

Gli dico che vedere le religioni come
primavere spirituali dell'umanità
è una immagine che dà all'evoluzione il senso del sacro.

Padre Giuseppe risponde che solo Cristo è la Parola di Dio
Che è la totale, e la definitiva.
Mi dice che questo è l'insegnamento della Chiesa.

Ci reincontriamo varie volte ancora.
Comprende da ciò che gli dico che la Fede mi ha conquistato.
Si arrabbia, il suo cuore si indurisce. Non mi assolve.

Sono triste.
La nostra amicizia non c'è più.
L'hanno uccisa dogmatismo e intolleranza.

[FINE pag. 26]

[INIZIO pag. 27]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

L'INDIFFERENZA (Locarno 1962)

Sono da un paio d'anni rientrato dall'Africa.
Sono invitato per una conferenza pubblica a Locarno.

Sono tremendamente emozionato.
È la prima volta. Per evitare emozioni memorizzo tutto.

Arrivo a Locarno.
La conferenza è nella saletta di un noto albergo.

Pubblicità molta. Manifesti. Inviti e stampa.
L'orario di inizio è stato fissato per le 16.

Alle 15,30 io e gli amici siamo lì
Tutto è perfetto. Vi sono anche i fiori.

Passano le 16, le 16,30 e le 17. Nessuno.
Solo verso le 18 si sente un passo per le scale.

Ma è una tedesca di passaggio e sa solo il tedesco.
La ringraziamo e la salutiamo.

Che delusione! Che indifferenza!
Eppure il tema riguardava la crisi del mondo.

Però non siamo rimasti con le mani in mano.
Abbiamo pregato.

Al ritorno trovo Alma in attesa. È ansiosa
Vuole sapere quante persone erano venute.
Non mi restava che dire una bugia per non deluderla.
Rispondo: varie decine.

[FINE pag. 27]

[INIZIO pag. 28]

AUGUSTO ROBIATI

IL MIO PRIMO PELLEGRINAGGIO
(Israele - 1963)

Vado in Terra Santa.
È il mio primo Pellegrinaggio.
Poi ne ho fatti altri, ma il primo è stato il più commovente.

Visito Nazaret, Betlemme e Tiberiade.
Cammino in Gerusalemme lungo la via Dolorosa.
Prego inginocchiato al Sepolcro di Cristo.

A Gerusalemme visito anche il Muro del Pianto.
Mi avvicino alla Moschea di Omar.
Poi vado a Haifa sul Monte Carmelo

Prego sulla Tomba dei Báb, il profeta martire.
Visito i giardini paradisiaci che la circondano.
Vi è un silenzio solenne, soffuso di misticismo.

Poi vado a Bahji, vicino a Akká, la città dei crociati.
Entro nel piccolo Mausoleo che ospita la Tomba di Bahá'u'lláh.
L'atmosfera è irreale. Si sentono solo i canti degli uccellini.

Entro nel piccolo Mausoleo. Non sono solo.
io con loro. Altri amici sono lì. Mi pare che tutti piangono e io con loro.
Ma il mio pianto è convulso, infrenabile.

Dovunque in quei santi luoghi ho meditato e pregato.
Sembra un sogno, ma è stata una meravigliosa realtà.
Ne ho sempre nel cuore il ricordo, un santo ricordo.

[FINE pag. 28]

[INIZIO pag. 29]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

LA MORTE DI MIA MADRE

(Milano 1964)

Mia madre è sul letto di morte.
Il suo corpo è ormai freddo.
Ma il suo spirito è lì Mi avvolge.

Le sono stato vicino tutta la notte.
Abbiamo ricordato e parlato. Illusione o realtà ?
Tutti i nostri momenti gioiosi e tristi erano lì con noi.

La ricordo come una madre affettuosa e dolce.
So che la sua vita non è stata facile.
L'ha dedicata ai suoi cinque figli.

Ricordarla oggi è come essere intrisi da una goccia di rugiada.
Ricordarla oggi è come essere illuminati da un raggio di sole.
Ricordarla oggi è una realtà che mi aiuta a vivere.

Dopo vari anni dalla sua morte l'ho sognata.
Usciva dal palazzo dove abitavamo, bella e giovane.
Veniva verso di me. Mi baciò e abbracciò.

Mi disse:
Augusto anch'io oggi sono viva.
Nel sonno e anche dopo ho pianto di gioia.

[FINE pag. 29]

[INIZIO pag. 30]

AUGUSTO ROBIATI

UN ANGELO
(Natale 1993)

L'angelo è mia sorella Enrica.
È a Monza nostra ospite. Ci viene spesso.
È seduta di fronte a me.

Il suo viso, nonostante sia quello di una novantenne, è liscio.
Il suo occhio è chiaro, splendente.
Rievochiamo.

Era la sorella maggiore.
La mia fatina, perché ogni anno, con la sua guida, superavo gli esami.
Purtroppo la mia cattiva condotta mi vedeva spesso espulso a marzo.

Fu lei che assistette fino alla loro morte i genitori.
Rinunciò al matrimonio per questo sacro dovere.
Rinunciò a se stessa e alla sua vita per questo impegno.

Quando viene da noi è felice.
Rievochiamo gli anni passati, alcuni Inolto lontani.
Dai miei occhi spunta un lacrimone, dal suo viso un sorriso.

Era ed è un angelo.
Con noi è felice. Ci confessiamo il reciproco amore.
Rievocare le piace.

[FINE pag. 30]

[INIZIO pag. 31]

IMMAGINI*

*Lettere al Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza

[FINE pag. 31]

[INIZIO pag. 32]

AUGUSTO ROBIATI

IL NATALE QUANDO ERO FANCIULLO
(Monza 1993)

I buoni ricordi sono gioia per il presente.
Sono energia di vita per il futuro.
Fra i miei più vivi vi sono i Natali quando ero fanciullo.
Erano soffusi di misticismo.

Rivedo il presepio con il bambinello Gesù.
Rivedo l'albero con le luci e i regali.
Erano feste intensamente spirituali.
Poi vi era anche il pranzo con lo zampone e il panettone.

Alla mattina la mamma recitava il Rosario e noi ragazzi facevamo l'eco.

Poi tutti insieme andavamo alla Messa cantata.
Sento ancora il profumo del divino
Sento ancora l'armonia, la serenità e la pace dei cuori.

Oggi, guardando qua e là, vedo le stesse cose.
Ma molto è solo apparenza.
Gli uomini sono stretti nella morsa della materia.
I loro volti appaiono aridi. Sembrano dimentichi di Dio.

Prego tanto affinché da questo Natale tutto si rinnovi.
Prego tanto che sorga nei cuori un nuovo sentimento di vita.
Prego tanto che l'uomo divenga conscio del suo ruolo divino.
Prego tanto che l'uomo si renda conto del suo destino spirituale.

[FINE pag. 32]

[INIZIO pag. 33]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

UNA PREGHIERA QUOTIDIANA

Pregare è un'esperienza vivificante.
Ecco alcuni versetti della mia preghiera favorita:

*“Dai rivoli dolcemente Profumati
della Tua eternità dammi da bere, o mio Dio e*

*“dell'albero del Tuo Essere fammi
gustare i frutti, o mia speranza!*

*“Entro il giardino della Tua immortalità,
alla Tua presenza, lasciami dimorar per sempre,
o Tu che mi sei Misericordioso...”*1*

L'atmosfera mistica mi avvolge.
Tutto il mondo entro e fuori di me si illumina.
Mi sento rinnovato.
Sono pronto ad affrontare la mia giornata.

Sono tranquillo e sereno.
Sento che Dio è con me.
Sento che Dio è dentro di me.

1 Versetti tratti da una preghiera bahá'í.

[FINE pag. 33]

[INIZIO pag. 34]

AUGUSTO ROBIATI

L'AMORE*2
(Monza 1994)

Se tutti mari fossero inchiostro.
Non basterebbero per scrivere dell'amore.
Perché tutta la creazione è amore.
Perché la vita, nella sua intima realtà, è amore.
Perché l'uomo, nei suoi pensieri e azioni, è amore.

Un raggio di sole è amore.
Una stilla di pioggia è amore.
Un sorriso di bimbo è amore.
Uno sguardo di donna è amore.
Un atto gentile è amore.

Un gemito di dolore è amore.
Una lacrima di gioia è amore.
Un impegno per triigliorare se stessi è amore.
Un esame di coscienza è amore.
Un pensiero al mondo dello Spirito è amore.

Tutti i poeti hanno cantato l'amore.
Tutti i filosofi hanno parlato dell'amore.
Tutti i profeti hanno portato un Messaggio d'amore.
Tutti gli esseri umani sono manifestazioni d'amore.
La vita è espressione divina solo se vissuta con amore.

L' amore ha varie forme e dimensioni.
L'amore più elevato, in assoluto, è quello per Dio.
Esso attira su di noi il Suo amore.
Questo amore è sorgente di ispirazione e di gioia.
Senza, l'uomo anche se fisicamente vivo, è spiritualmente morto.

2 È stata pubblica, unitamente a quella della pag. seguente in: "*Leggere poesie*" selezione di liriche partecipanti alla prima edizione del premio "*Antares*" - Vincenzo Ursini - Catanzaro - 1994.

[FINE pag. 34]

[INIZIO pag. 35]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

LA PRIMAVERA DELLO SPIRITO (Monza 1994)

Ciò che l'uomo non ha vorrebbe avere.
Da anni mi manca l'Africa, dove ho vissuto un terzo della vita.
Mi mancano le sue notti intensamente stellate e il suo sole.
Mi manca la sua gente, nera di pelle, ma pura di cuore.

Quando ero là mi mancava il nostro inverno.
Mi mancava l'aria gelida e sferzante, ma tonica e stimolante.
Le sue neviccate e i bianchi monti soffusi di magia.
Tutto ciò non avevo e ne soffrivo.

L'inverno è anche prigioniero,
perché cela in sé le forze della natura.
Ma poi viene la primavera tanto desiderata e attesa.
Le forze della natura spezzano le catene della prigionia.
La creazione si rinnova e palesa le sue energie divine.

Anche l'uomo ha il suo inverno simbolico.
È l'inverno dell'exasperazione della vita materiale.
È l'inverno dei conflitti e delle loro tragedie e sofferenze.
Ma ecco viene la primavera dello spirito e l'uomo si rinnova.

L'Albero Divino della vita produce i Suoi frutti:
AMORE e UNITÀ. etnia, razza
Le loro energie si fondono e l'amore per patria, etnia, razza
E religione si sublima in amore universale. Così
LA TERRA DIVIENE UN SOLO PAESE
E L'UMANITÀ I SUOI CITTADINI.

Questa è la meta da tanti secoli attesa e auspicata.
Migliaia di martiri hanno offerto la vita per propiziarla.
Migliaia di santi hanno devotamente pregato per calamitarla.
I suoi frutti divini saranno
PACE, BENESSERE e ARMONIA.

[FINE pag. 35]

[INIZIO pag. 36]

AUGUSTO ROBIATI

FRA IL DIRE E IL FARE

(Monza 1994)

Molti dicono:
Io credo in Dio.
Ma chi veramente vive pensando che Dio esiste?

Molti dicono:
Io credo che dopo la morte l'anima sopravvive.
Ma quanti sanno attendere la morte serenamente?

Molti dicono:
Io non sono razzista.
Ma quanti sanno convivere con amore con chi ha diverso colore?

Molti dicono:
Io so essere calmo e paziente.
Ma quanti di fronte alle avversità lo sono veramente?

Molti dicono:
Io amo la religione e sono religioso.
Ma quanti vivono religiosamente con pensieri e azioni?

Molti dicono:
Io so dialogare con amore e rispetto.
Ma quanti, messi alla prova, sono invece aggressivi e intolleranti.

Mi sembra sempre valido il proverbio:
Fra il dire e il fare
c'è di mezzo il mare.

Per quanto riguarda me stesso
Più di ogni altra cosa temo la solitudine.
Prego Dio che non mi metta alla prova.

[FINE pag. 36]

[INIZIO pag. 37]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

LA FAMIGLIA OGGI
(Monza 1994)

Una famiglia in armonia?
È spesso un sogno.

Due genitori il cui amore non sia corroso dal tempo?
È spesso un sogno.

Figli rispettosi e obbedienti?
È spesso un sogno.

Dialogo alla pari fra i componenti la famiglia?
È spesso un sogno.

Dialogo senza aggressività e desiderio di predominio?
È spesso un sogno.

Dialogo con amore, umiltà e pazienza?
È spesso un sogno.

Genitori e figli che si rispettano a vicenda?
È spesso un sogno.

Possono questi sogni divenire realtà?
Sì! Ma il rapporto sanguineo non basta.
Occorre un vincolo di ideali, di spirito.
Un vincolo capace di unire menti e cuori.

Il risultato sarà la desiderata armonia.
CON L'ARMONIA LA VITA IN FAMIGLIA SARÀ COME PARADISO.
È DIFFICILE? SÌ! È AUTOMATICO? NO!
MA TENTARE, ANCHE SBAGLIANDO, È LA CHIAVE!

[FINE pag. 37]

[INIZIO pag. 39]

Pensieri

Parte I

I Grandi Pensatori

*“Una vita senza ricerca
non è degna di essere
vissuta” (Socrate)*

[FINE pag. 39]

[INIZIO pag. 41]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

PITAGORA

(VI secolo a.C.)

(Nato a Samo [Grecia])

Versi d'oro

- “ - *Sii buon figlio, giusto fratello, tenero sposo e buon padre.*
- *Scegli per amico chi fra tutti è ottimo per virtù.*
- *Sii sobrio, attivo, combatti la libidine ed evita la collera.*
- *Non commettere atti turpi né in pubblico né in segreto.*
- *Abbi il massimo rispetto di te stesso.*
- *Sii ossequiante alla giustizia negli atti e nelle parole.*
- *Non parlare e non agire senza matura riflessione.*
- *Veglia sulla tua salute; sii moderato nel bere, nel cibo;*
- *Prendi consiglio, ma delibera e scegli liberamente*” *1

1 Elifas-Levi, *Storia della magia*, Casa Ed. Atanor. 1922.

[FINE pag. 41]

[INIZIO pag. 42]

AUGUSTO ROBIATI

LAO - TSE
(V-VI secolo a.C.)
(Nato in Cin)

L'umiltà

“quello ch'è mezzo sarà fatto intero
quello ch'è torto sarà fatto dritto
quello ch'è vuoto sarà fatto pieno
il corrotto sarà rinnovellato
avere il poco è acquisto
avere il molto errore
per questo il saggio sta in se stesso unito
e diviene modello al mondo intero
ei non mostra se stesso e perciò splende
non tiene al suo diritto e perciò brilla
non si vanta e perciò gli è dato vanto
non si esalta e perciò viene esaltato
e come egli a nessuno ordisce guerra
non c'è al mondo chi faccia guerra a lui”².

² Lao-Tse, “*La Regola Celeste*”, a cura di A. Castellani-Sansoni, Firenze 1927, Parte I/22.

[FINE pag. 42]

[INIZIO pag. 43]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

CONFUCIO
(V-VI secolo a.C.)
(Nato in Cina)

La grande sapienza

Un uomo non adoperi nel trattamento dei suoi inferiori ciò che gli dispiace nei suoi superiori.

Non adoperi nel servizio dei suoi superiori ciò che gli dispiace negli inferiori

Ciò che odia in coloro che lo precedono, non prevalga in lui verso coloro che lo seguono.

Ciò che odia in coloro che lo seguono non prevalga in lui verso coloro che lo precedono.

Non conceda con la sinistra ciò che gli ripugna ricevere con la destra.

Non conceda con la destra ciò che gli ripugna ricevere con la sinistra.

Ecco quello che si chiama “il principio con il quale, come con un compasso, regolare la propria condotta”³.

³ “Confucio”, presentato da A. Doebelin. A. Mondadori, 1949, pag. 69.

[FINE pag. 43]

[INIZIO pag. 44]

AUGUSTO ROBIATI

SOCRATE

(V secolo a.C.)

(nato ad Atene - Grecia)

La ricerca della verità

*“Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta”**4

La felicità

“La felicità non può venire dalle cose esteriori, non dal corpo, ma solamente dall'anima, perché questa è solo questa è la sua essenza. E l'anima è felice quando è ordinata, ossia virtuosa. Secondo me - dice Socrate - chi è virtuoso, uomo o donna che sia, è felice, l'ingiusto e malvagio è infelice”* 5.

Commento sulla ricerca: Oggi la maggior parte delle persone sono tradizionali, conformisti e conservatori, quindi non cercano. Spesse volte anche persone di cultura hanno solo accumulato nozioni senza spirito di ricerca, quindi difettano di maturità.

4 Giovanni Reale e Dario Antiseri, *“Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi”*, Editrice La Scuola, Brescia 1983, Vol. I pag. XVII della Prefazione.

5 Ivi, pag. 65.

[FINE pag. 44]

PLATONE

(IV secolo a.C.)

(Nato ad Atene, Grecia)

Il mito della caverna

“Dentro una dimora sotterranea a forma di caverna, con l'entrata aperta alla luce, pensa di vedere gli uomini che vi stan dentro fin da fanciulli, incatenati, gambe e collo, si da dovere restare fermi e da poter vedere in avanti, incapaci, a causa della catena, di volgere attorno il capo. Alta e lontana brilli alle loro spalle la luce (di cui) possono vedere altro se non le ombre proiettate sulla parete della caverna che sta loro di fronte... Se quei prigionieri potessero conversare tra non credi che penserebbero di chiamare oggetti reali le loro visioni? ... Per tali persone, feci io, la verità non può essere altro che le ombre degli oggetti. Per forza ammise! Esamina ora, ripresi, come potrebbero sciogliersi dalle catene e guarire dall'incoscienza. Ammetti che capitasse loro un caso come questo: che

uno fosse sciolto, costretto improvvisamente ad alzarsi, a girare attorno il capo, a camminare e levare lo sguardo alla luce... Che cosa credi che risponderebbe, se gli si dicesse che prima vedeva vacuità prive di senso... ? Non credi che rimarrebbe dubbioso e giudicherebbe più vere le cose che vedeva prima? Certo-rispose!... Alla fine (però) potrà osservare e contemplar qual'è veramente il sole, non le sue immagini... ”

*“E chiaro che... concluderà così. E ricordandosi della sua prima dimora e della sapienza che aveva colà e di quei suoi compagni di prigionia, non credi ci sentirebbe felice del mutamento e proverebbe pietà per loro? Certo!... Se il nostro uomo ridiscendesse e si rimettesse a sedere sul medesimo sedile... a contendere con coloro che sono rimasti sempre prigionieri... non sarebbe egli allora oggetto di riso? E non si direbbe di lui che dalla sua ascesa torna con gli occhi rovinati che non vale la pena di tentare di andare su? E chi prendesse a sciogliere e a condurre su quei prigionieri, forse non lo ucciderebbero? ... Certamente - rispose”*6*

Commento

Credo che l'immagine di Platone, dell'uomo incatenato che della luce vede sol ombre, scambiandole per la luce, sia ancora molto di attualità.

6 Dialogo fra Socrate e Glaucone. PLATONE, “Opere”, Laterza-Bari 1966, La Repubblica, Libro VII, capp. I e II.

[INIZIO pag. 46]

AUGUSTO ROBIATI

ARISTOTELE

(IV secolo a.C.)

(Nato a Stagira - Macedonia)

L'amicizia

“L'amicizia perfetta è quella dei buoni e dei simili nella virtù. Costoro infatti si vogliono bene reciprocamente, in quanto sono buoni, e sono buoni di per sé, e coloro che vogliono bene agli amici proprio per gli amici stessi sono gli autentici amici; quindi la loro amicizia dura finché essi sono buoni e la virtù è qualcosa di stabile”.

“L'amicizia che sorge invece a causa del piacevole ha con (quella precedente) solo somiglianza e altrettanto è quella che sorge a causa dell'utile. E tra costoro le amicizie durano soprattutto quando da entrambe le parti ne derivi il risultato uguale (ad esempio il piacere) non solo, ma anche della stessa natura... “ 7.*

7 ARISTOTELE, “*Etica Nicomachea*”, a cura di Armando Plebe, Editore Laterza, Bari 1965, (208-209).

[FINE pag. 46]

[INIZIO pag. 47]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

PLOTINO

(II secolo d.C.)

(Nato a Licopoli - Egitto)

Tre categorie di uomini

a) I materialisti rassegnati

“Tutti gli uomini, sin dalla nascita, fanno uso dei sensi prima che dell’intelletto e, incontrando dapprima, di necessità, le cose sensibili, gli uni, fermi in esse, trascorrono la loro vita nella credenza che esse siano le prime e le ultime cose, e sostengono che quanto v’è in esse di doloroso o di piacevole sia rispettivamente il male e il bene... Somiglian, costoro, a uccelli pesanti che hanno preso molto dalla terra e, appesantiti così, non riescono a volare in alto, per quanto dotati di ali dalla natura”... (V/I).

b) I materialisti che cercano di elevarsi, pur senza successo

“Altri si sollevano un po’ dalla bassura, poiché la parte più nobile dell’anima loro li sospinge dal piacere alla bellezza; ma poiché non riescono a vedere le altezze, privi di altro sostegno cui appoggiarsi, precipitano in basso, insieme con la loro decantata virtù, all’agire pratico, cioè alla scelta tra le cose vili e basse, donde prima avevan pur tentato di sollevarsi” (ivi).

C) Gli uomini divini

*V’è infine una terza categoria, uomini divini di più forte vigore e di sguardo più acuto, che san vedere... lo splendore superno e si innalzano fin lassù... e ivi dimorano, disdegnando le cose tutte del mondo e deliziandosi di quel luogo-bene verace e avido - come un uomo che da tanto vagabondaggio, abbia fatto ritorno alla patria sua... (ivi)*8.*

8 PLOTINO, *Le Enneadi*, a cura di Vincenzo Cilento, Giuseppe Laterza e Figli - Bari 1947 - V/I.

[FINE pag. 47]

[INIZIO pag. 48]

AUGUSTO ROBIATI

AGOSTINO (Santo e Vescovo) (Patristica)
(354-430)

(Nato a Tagaste - oggi Souk - Ahras - Algeria)

Il principio del male

*Alcuni eretici e principalmente i Manichei... osservando essi i molti mali che affliggono la nostra... fragile mortalità... li attribuiscono a un principio essenzialmente maligno, eguale e coeterno a Dio e non pensano che sono effetto del volontario peccato*9.*

La città terrena e la città celeste

“Per i cittadini della Città di Dio che quaggiù vivono di fede il sommo bene, è la vita eterna, il sommo male è la morte eterna... I cittadini della città terrena invece hanno voluto essere beati nella presente vita... “.

*“Per ottenere il godimento dell'eterna pace nella Città celeste... l'uomo... ha bisogno della fede in Dio al quale obbedendo, opera con sicurezza ed ha bisogno inoltre dell'aiuto divino per obbedire liberamente”*10.*

Commento sul principio dei male

Rimettendomi alle interpretazioni dei lettori, la mia opinione è che mi sembra quindi errato credere nel diavolo tentatore.

9 S. AURELIO AGOSTINO, *La Città di Dio*, a cura di F. Alvaro Cantagalli - Classici Cristiani - Siena 1930, pag. 171.

10 Ivi, pag. 106-117.

[FINE pag. 48]

[INIZIO pag. 49]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

TOMMASO D'AQUINO (santo) (Scolastica)
(1225 - 1274 d.C.)
(Nato presso Aquino, [Latina])

Il Problema del male

Il male non esiste è sol assenza di bene

*“Uno degli opposti si conosce per mezzo dell’altro; così per mezzo della luce si conoscono le tenebre. Onde per saper cosa sia il male bisogna dedurlo dalla natura del bene... Dunque con la parola “male” si esprime una certa assenza del bene” *11.*

In natura nulla è male

“Qualsiasi natura brama la conservazione del suo essere e fugge, quanto può, distruzione; essendo pertanto il bene ciò che tutte le cose bramano (cioè per loro natura, come creazione divina) e il male, al contrario, ciò che tutte fuggono, è necessario dedurre che non c'è in natura una cosa che sia male e quindi nessuna delle cose esistenti è cosa male in sé, niuna è il male “ 12.*

Vi è un primo principio del bene, ma non del male

“Dalle cose dette risulta non esservi un primo principio del male, come vi è un primo principio del bene. In primo luogo perché il primo principio del bene è per essenza buono... poiché niente può essere per essenza cattivo! Secondariamente perché il primo principio del bene è un bene sommo e perfetto... così esistendo sempre il bene, non vi può essere una cosa totalmente e radicalmente cattiva. In terzo luogo, perché l'essenza del male ripugna alla natura del primo principio “ 13.*

Commento

Mi sembra in armonia con il concetto analogo espresso da Agostino.

11 *Tommaso d'Aquino e la Scolastica*, a cura di M. Maresca, Garzanti, Milano 1943, pag. 120.

12 Ivi, pag. 149.

13 Ivi, pag. 122 e seg.

[FINE pag. 49]

[INIZIO pag. 50]

GIORDANO BRUNO (Rinascimento)
(1548 - 1600)
(nato a Nola, Napoli)

Negatività della ricchezza

“O Ricchezza, tu non dici il vero più che il falso, perché tu sei quella per cui zoppica il Giudizio, la Legge sta in silenzio, la Prudenza è incarcerata e la Verità depressa, quando ti fai compagna di bugiardi e ignoranti, quando accendi e cattivi gli animi ai piaceri, quando amministri alla violenza, quando resisti alla giustizia. Ed appresso, a chi ti possiede non meno apporti fastidio che giocondità, difformità che bellezza, bruttezza che ornamento; e non sei quella che dai fine a fastidi e miserie, ma che le muti e cangi in altra specie. Sì che in opinione sei buona, ma in verità sei più malvagia; in apparenza sei cara, ma in esistenza sei vile; per fantasia sei utile, ma in effetto sei perniciosissima... “ 14.*

Commento

Ritengo che la ricchezza sia negativa solo se si interpone fra noi e il divino, cioè se diveniamo schiavi. Socialmente ritengo che si debbano eliminare gli estremi di povertà e ricchezza.

4 GIORDANO BRUNO, *Dialoghi italiani*, a cura di G. Gentile e G. Aquileia, Sansone, Firenze 1958 (pag. 667).

[FINE pag. 50]

[INIZIO pag. 51]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

PASCAL (filosofo, fisico e matematico)
(1623-1662)
(nato in Francia)

Alcune riflessioni sull'uomo

*“L'uomo è a se stesso il più prodigioso oggetto della natura, perché (ma) non può intendere che cosa sia la corporeità e ancor meno che cosa sia lo spirito, e meno di tutte come un corpo possa esser unito a uno spirito. È la più ardua delle difficoltà, nondimeno, è il suo proprio essere”** 15.

*“È pericoloso mostrar troppo all'uomo quant'è simile ai bruti, senza mostrargli insieme la sua grandezza. Egualmente pericoloso è fargli troppo vedere la sua grandezza senza mostrargli la sua bassezza. Più pericoloso ancora lasciargli ignorare l'una e l'altra. Giova invece assai mettergli sotto gli occhi sia l'una che l'altra”** 16.

*“L'uomo è manifestamente nato a pensare. Qui sta tutta la sua dignità e tutto il suo pregio; e tutto il suo dovere sta nel pensare rettamente... Ora a che pensa la gente? a ballare, a suonare... a cantare, a correre... senza pensare a quel che significa... essere uomo”** 17.

*“Ci sono soltanto tre specie di persone: quelle che servono Dio perché lo hanno trovato, quelle che si adoperano a cercarlo, non avendolo trovato, e infine quelle che vivono senza cercarlo, né averlo trovato. Le prime sono ragionevoli e felici; le ultime stolte e infelici; quelle di mezzo infelici e (ma) ragionevoli”** 18.

Commento

Sarebbe bene mettere queste frasi in ogni luogo dove l'uomo opera: uffici, scuole e case.

15 Blaise Pascal, *“Pensieri”*, a cura di Carlo Bo. A. Mondadori Editore, Milano 1982, pag. 199.

16 Ivi, pag. 258.

17 Ivi, pag. 242.

18 Ivi, pag. 273.

[FINE pag. 51]

[INIZIO pag. 52]

AUGUSTO ROBIATI

SPINOZA (Monismo Panteistico)
(1632 - 1677)
(nato ad Amsterdarn)

Ignoranza e conoscenza

*”L’ignorante... oltre ad essere agitato in molti modi dalle cause esterne e a non godere della vera tranquillità dell’animo, non ha coscienza né di sé, né di Dio, né delle cose e perciò la sua esistenza è un continuo patire. Al contrario il saggio... serenamente è schiavo degli affetti, ma è conscio di se stesso, di Dio e delle cose (e) gode sempre della vera tranquillità dell’animo. Se... la vita per questa meta, sembra ardua, tuttavia la si può trovare. E ciò che tanto raramente si trova, certamente deve essere arduo. Come potrebbe esserci infatti il disinteresse di tutti per la salvezza, se questa fosse alla portata di tutti e potesse essere acquistata senza un grande travaglio?” *19.*

19 Baruch Spinoza, *Dio, Natura e Uomo*, a cura di G. Casertano, Ediz. Il Tripode-Napoli, Firenze 1969, (pag. 97).

[FINE pag. 52]

[INIZIO pag. 53]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

LOCKE (Illuminismo Inglese)
(1632-1704)
(nato in Inghilterra)

Ragione e fede non possono contraddirsi

“Niente può scuotere o travolgere la nostra conoscenza o imporre razionalmente ad un uomo di ammettere come vero qualcosa che è in diretta contraddizione con la chiara evidenza del suo intelletto. Poiché nessuna prova che ci viene dalle fàcoltà con cui riceviamo la rivelazione, può superare o eguagliare la certezza della nostra conoscenza chiara e distinta... La fede non ci può mai convincere di qualcosa che contraddice la nostra conoscenza” 20.*

- **La religione che esclude la ragione può divenire causa di degrado piuttosto che di elevazione**

*“Partendo dall'opinione che non devono consultare la ragione nelle cose della religione, per quanto queste appaiono contraddittorie con il senso comune e con i principi stessi della conoscenza, gli uomini sono stati portati a opinioni così strane e a così stravaganti pratiche religiose, che un uomo di buon senso non può fare a meno di stupirsi. Sicché in effetti la religione che dovrebbe più che altro distinguersi dalle bestie e elevarci, come creature razionali, al di sopra dei bruti, è ciò in cui spesso gli uomini appaiono più irrazionali e più insensati delle bestie stesse” *21.*

- **Indolenza e soggezione a l'autorità altrui sono un ostacolo all'uso della ragione**

*“Non è dubbio che il credere è più facile che ragionare. La poltroneria che fa riposare gli uomini nell'ignoranza, la fretta da cui sono travolti nell'ansia quotidiana degli affari, i partiti politici e religiosi che li fanno prigionieri di dottrine che essi non debbono discutere, la falsa vergogna di confessare la propria ignoranza (specialmente se sono uomini di cattedra) la servile soggezione all'autorità altrui e non a quella della propria ragione, questi e altri simili motivi, trattengono gli uomini dall'affrontare la discussione su ciò che professano di credere”*22.*

Commento Il rapporto fede ragione ha dominato la mente umana per molti secoli. Nel II° paragrafo Locke esprime la sua opinione con eccessiva aggressività. Non vi è dubbio però che certi riti e relativi suicidi in massa come praticati da alcune sette, non solo al tempo di Locke ma anche oggi, dimostrano in modo inequivocabile la verità di quanto lo stesso afferma.

20 John Locke, *Saggio sull'intelletto Umano*, a cura di M. e N. Abbagnano, UTET-Torino 1971, pag. 788.

21 Ivi, pag. 793.

22 John Locke, *I filosofi*, a cura di A. Carlini, Garzanti 1949, pag. 122.

[FINE pag. 53]

[INIZIO pag. 54]

AUGUSTO ROBIATI

LEIBNIZ (Filosofo e matematico) (Monadologia)
(1646 - 1716)
(nato a Lipsia [Germania])

La devozione a Dio può essere oscurata dalle Cerimonie religiose

“In ogni tempo la maggior parte degli uomini ha posto la devozione tra le formalità: la vera pietà, cioè la virtù illuminata non è mai stata patrimonio di molti. Del che non bisogna stupirsi, perché nulla è più conforme alla debolezza umana; noi siamo colpiti dall'esteriorità, mentre la vita inferiore richiede un'analisi della quale pochi sono capaci... Accade spesso che la devozione è soffocata dalle cerimonie e che la luce divina è oscurata dalle opinioni degli uomini... Contro l'intenzione del nostro Divino Maestro, la devozione è stata ridotta alle cerimonie e la dottrina a formule. Molto spesso le cerimonie non sono idonee a stimolare l'esercizio delle virtù, così come le formule non sono sufficientemente luminose... Taluni cristiani hanno creduto di poter esser devoti senza amare il prossimo e più senza amare Dio, oppure di poter amare il prossimo senza servirlo”* 23.

23 Gouffier Wilhelm von, *Scritti filosofici*, a cura di D. O. Bianca, UTET-Torino 1967, vol. 1, pagg 375-379.

[FINE pag. 54]

[INIZIO pag. 55]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

VICO
(1668- 1744)
(nato a Napoli)

È la giustizia divina la guida della società umana

“Gli uomini, per la loro corrotta natura, sono tiranneggiati dall’amor proprio, per la quale non seguono principalmente che la propria utilità..

... l'uomo nello stato bestiale ama solamente la sua salvezza; presa moglie e fatti figlioli, ama la sua salvezza (con quella) delle famiglie; venuto a vita civile, ama la sua salvezza (con quella) delle città; distesi gli imperi sopra più popoli, ama la sua salvezza con la salvezza delle nazioni; unite le nazioni in guerra, paci, alleanze, commerci, ama la sua salvezza con la salvezza di tutto il gener umano: l'uomo in tutte queste circostanze ama principalmente l'utilità propria. Adunque, noti da altri che dalla provvidenza divina deve esser tenuto dentro tali ordini a celebrare con giustizia la familiare, la civile e finalmente l'umana società. Onde quella che regola tutto il giusto degli uomini è la giustizia divina, la quale ci è ministrata dalla divina provvidenza per conservare l'umana società” 24.*

Commento

Il concetto principale che emerge dagli scritti di Vico è la teoria dei “corsi e ricorsi” storici secondo la quale l’evoluzione umana è una successione alternata di periodi di barbarie con altri di civiltà. La forza che permette all’uomo di superar i periodi barbari è la guida eterna della Divina Provvidenza. È un concetto che può identificarsi con quello della Rivelazione Progressiva, portata da Bahá'u'lláh.

24 Giambattista Vico, *La Scienza Nuova e altri Scritti*, a cura di N. Abbagnano, UTET-Torino 1976, pag.361.

[FINE pag. 55]

[INIZIO pag. 56]

AUGUSTO ROBIATI

SWEDENBORG
(1688-1772)
(nato a Stoccolma)

La vita del cielo e la vita dell'inferno

*“Allo stesso modo che l’amore verso il Signore e l’amore verso il prossimo, fanno la vita del cielo presso l’uomo, ugualmente l’amore di sé e l’amore del mondo, quando regnano presso di lui, fanno la vita dell’inferno”**25.

Importanza della rivelazione. come guida divina all’uomo

*“L’uomo senza la rivelazione che viene dal divino, non Può sapere qualcosa della vita eterna e neppure di Dio, dato che l’uomo nasce in una completa ignoranza”**26.

*“La provvidenza Divina del Signore, riguarda anche i minimi particolari della vita dell’uomo, poiché non vi è che una unica fonte di vita, che è il Signore, per mezzo del quale siamo, viviamo e agiamo”**27.

Il ciclo religioso

(Mia sintesi): Secondo Swedenborg ogni Chiesa è un ciclo, percorre un giorno siderale: mattino, pomeriggio, sera, notte, durante i quali crea, si amplifica, si perfeziona e si distrugge. Dopo di che si avvia verso la totale estinzione, oppure diviene un fossile ingombrante.

Comme

Swedenborg vuole evidenziare con la prima citazione il concetto che paradiso e inferno sono stati di gioia e di sofferenza spirituale che già iniziano in questa vita.

Con l'ultimo concetto da me sintetizzato Swedenborg preannuncia il senso della progressività della rivelazione, secondo cui le religioni sono fasi successive di un grande piano divino per l'educazione dell'umanità. Quando una fase si è esaurita, l'energia educativa all'uomo giunge da Dio con nuovi modelli etici e sociali, tramite una nuova rivelazione.

25 Emanuel Swedenborg, *La Dottrina Celeste*, M. Basaia Editore, 1988, (pag. 101).

26 Ivi, pag. 105.

27 Ivi, pag. 107.

[FINE pag. 56]

[INIZIO pag. 57]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

VOLTAIRE (Illuminismo francese)
(1694 -1778)
(nato in Francia)

La teologia nemica della vera religione

*“Bisogna assolutamente purificare la religione: l’Europa lo invoca a gran grida. Questa grande opera venne iniziata duecentocinquanta’anni or sono, ma gli uomini si educano solo per gradi. È tempo che (gli) uomini illuminati non siano schiavi dei ciechi. Io rido quando vedo un’accademia delle scienze obbligata a conformarsi alla sentenza della Congregazione del Sant’Ufficio. La teologia non ha mai servito che a stravolgere i cervelli. Essa produce gli atei. La teologi è secondo il significato del termine, la ‘scienza di Dio’; ma i discoli che l’hanno profanata hanno dato intorno a Dio idee assurde; ed essi ne traggono la conclusione che, essendo la teologia chimerica, anche la Divinità è tale. È come dire che essendoci cattivi medici, non bisogna prendere chinino contro la febbre, né cosentire a venire salassati in caso di apoplezia. Amici miei, una falsa scienza produce gli atei; una vera prosterna l’uomo davanti alla divinità e rende giusto e saggio chi è stato reso iniquo e insensato dalla teologia”** 28.

Commento

Penso che i Grandi Maestri Spirituali, Fondatori delle Grandi religioni si siano occupati di offrire alle genti del loro tempo modelli etici di vita divini atti a creare armonia. La teologia è nata dopo a seguito di formulazioni dogmatiche espresse dai vari studiosi. Spesso queste formulazioni risalgono a molti secoli, quando la ragione, e particolarmente la conoscenza, erano ancora a livelli elementari.

Nel nostro tempo quasi tutti i dogmi mancando di un supporto epistemologico sono solo miti, qualche volta belli e graditi, ma pur sempre miti.

28 Francois Marie Arouet (Voltaire), *Scritti FilosOffici*, a cura di P. Serini, Ed. Laterza, Bari 1962 pagg. 622-623.

[FINE pag. 57]

[INIZIO pag. 58]

AUGUSTO ROBIATI

ROUSSEAU (Illuminismo Francese)
(1712 - 1778)
(nato in Svizzera)

L'insegnamento religioso catechistico a dei ragazzi non ha alcun valore educativo

*“Se avessi da dipingere la stupidità importuna, dipingerei un Pedante che insegna catechismo ai fanciulli; se volessi rendere un fanciullo pazzo, l'obbligherei a spiegare ciò che dice, dicendo il suo catechismo. Mi si obietterà che, essendo la maggior parte dei dogmi del cristianesimo dei misteri, aspettare che lo spirito umano sia capace di concepirli, non è aspettare che il fanciullo sia uomo, è aspettare che l'uomo non sia più. A ciò rispondo che vi sono dei misteri che non soltanto è impossibile all'uomo di concepire, ma anche di credere; e che non vedo che si guadagni ad insegnarli ai fanciulli, se non di insegnar loro a mentire per tempo. Dico inoltre che, per ammettere i misteri, bisogna comprendere almeno sono incomprensibili, e i fanciulli non sono neppure capaci di questa concezione... Ma il fanciullo che professa la religione cristiana che crede? Ciò che concepisce, ed egli concepisce tanto poco quello che gli si fa dire, che se gli direte il contrario, lo adotterà ugualmente, volentieri... se si dice a uno che Maometto è profeta di Dio, egli dice che Maometto è il profeta di Dio; se si dice a un altro che Maometto è un birbante, egli dice che Maometto è un brigante”** 29.

Commento

Credo che Rousseau abbia ragione. Ciò che occorre è offrire al giovane il senso divino, attraverso l'esempio di una vita morale e spirituale nella famiglia. Fare capire che come una pianta non può vivere senza la luce del sole, l'uomo ha bisogno dell'aiuto e dell'amore divino; bisogna spiegare che le religioni (tutte e non una sola) sono gli strumenti di cui Dio si è servito per far giungere all'uomo, in tutti i tempi, modelli etici di vita atti a creare armonia, e che ciò che conta nella religione non è tanto la forma, i riti e i culti o la dottrina, ma la morale spirituale di vita, ma senza ossessionarlo e lasciando che lentamente egli entri consapevolmente nello spirito di queste cose. Le varie situazioni che il giovane dovrà nella vita affrontare saranno tutti utili strumenti per fargli capire che senza una guida spirituale l'uomo finirebbe col trasformare la società in una giungla. L'insegnamento di dogmi di fede non può dare alcun aiuto in questo senso, anzi diviene un ostacolo, e può portare all'ateismo o alla indifferenza religiosa.

29 Jean Jacques Rousseau, *Opere*, a cura di P. Rossi, Sansoni, Firenze 1972, pagg. 531-532.

[FINE pag. 58]

[INIZIO pag. 59]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

KANT (Filosofia trascendentale)
(1724- 1804)
(nato in Germania)

La legge morale vera è solo quella universale *30

“Agisci solo secondo quella massima che puoi volere che divenga una legge universale”.

La volontà pura o buona è quella che è tale indipendentemente dagli effetti che si intende conseguire

*“La buona volontà è tale non in grazia dei suoi effetti, o dei suoi successi, né dalla sua attitudine a conseguire questo o quello scopo, ma soltanto... per se stessa... Quando anche non dovesse rimanere che solo buona volontà, essa brillerebbe come una pietra preziosa, poiché trae da se medesima tutto il suo valore”**31.

L'uomo è gradito a Dio solo per le sue azioni

*“Premetto la seguente preposizione, come un principio che non richiede prova: tutto ciò che, eccettuata la buona condotta, l'uomo crede di poter fare per rendersi gradito a Dio, non è che illusione religiosa e falso culto a Dio”**32.

*“La fede religiosa pura è l'unica in grado di fondare una chiesa universale, perché essendo semplicemente una fede di ragione, può essere comunicata a tutti per convinzione; viceversa una fede storica, fondata semplicemente su fatti, non può estendere il suo influsso al di là dei limiti di tempo e di luogo cui possono giungere le notizie su cui poggia la sua credibilità. Ma la debolezza... della natura umana fa sì che non sia possibile fare, sulla fede religiosa, l'assegnamento che merita (perché) gli uomini, ... pur rendendo onore a quella fede pura... non si convincono facilmente che l'impegno costante a condurre una vita moralmente buona sia tutto ciò che Dio richiede da essi...”**33.

30 Immanuele Kant, *La Morale*, a cura di P. Lamanna, Sansoni, Firenze 1925, (pag. 74).

31 Ivi, pagg. 71-72.

32 Immanuele Kant, *Scritti Morali*, a cura di P. Chiodi, UTET-Torino 1970, pag. 500.

[FINE pag. 59]

[INIZIO pag. 60]

AUGUSTO ROBIATI

*“L’ideale dell’umanità gradita a Dio... non è concepibile, da parte nostra, che mediante l’idea di un uomo che sia non solo pronto a compiere da sé tutti i doveri umani... ma anche disposto, nonostante ogni tentazione e adescamento a sottomettersi ai maggiori dolori, compreso la morte più ignominiosa, per il bene del mondo e anche per quello dei suoi nemici”**34.

Commento

Il concetto della legge universale e il rapporto uomo-Dio solo con azioni e con purezza di motivazioni sono degne di attenzione, specie oggi dove tutto è solo in funzione dell’interesse particolare.

34 Ivi, pag. 382.

[FINE pag. 60]

[INIZIO pag. 61]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

LESSING (Illuminismo Tedesco)
(1729 - 1781)
(nato in Germania)

Il pensiero di Lessing è così sintetizzato

*“La sua idea è che gli uomini vivono in continua tensione, sempre alla ricerca di una meta ulteriore, perciò la storia è storia di progresso; la religione va dunque inserita in questo continuo progresso dell’umanità. La religione rivelata non è che una tappa dell’educazione morale data al popolo. Il Giudaismo e il Cristianesimo sono fasi educative di un’opera pedagogica generale e perenne. Il Giudaismo può essere considerato un sillabario per bambini. Il Cristianesimo è una pedagogia più matura; ma in definitiva tutte le religioni rivelate sono tappe della coscienza umana, e scompariranno quando sorgerà la religione razionale e si imporrà un’etica autonoma”**35.

Commento

Possiamo considerare Lessing precursore del concetto della relatività e progressività della rivelazione. È interessante notare come Lessing aveva, intuito, come Fromm, la nascita di una religione razionale che avrebbe superato, seguendo la logica della progressività della guida vicina, le religioni esistenti. Vedi Fromm e anche Vico.

35 G. Reale e D. Antiseri, *Il Pensiero Occidentale dalle Origini ad oggi*, Editrice La Scuola, Brescia 1983, vol. II, pag. 627. Il concetto sopra sintetizzato è nel libro di Gotthold Ephraim Lessing, *L’educazione del Genere Umano* a cura di F. Canfora, G. Laterza e Figli, Bari 1951, (pagg. 61 e segg).

[FINE pag. 61]

[INIZIO pag. 62]

AUGUSTO ROBIATI

HEGEL (Idealismo)
(1770 -1831)
(nato in Germania)

Coincidenza di ciò che è razionale con ciò che è reale

*“Tutto ciò che è reale è razionale e tutto ciò che è razionale è reale”**36.

Riflettere significa mutare e superare il particolare nell’universale

*“Già al bambino si comanda di riflettere. Per esempio gli viene dato il compito di collegare aggettivi e sostantivi e questo richiede che impari a osservare e a distinguere; deve ricordarsi di una regola e ordinare il caso particolare secondo questa regola. La regola non è altro che un universale e il bambino deve rendere il particolare conforme a questo universale. Noi abbiamo nella vita degli scopi e questo ci porta a riflettere sul modo di raggiungerli. In tal caso lo scopo è l’universale, il principio regolativo... Il riflettere opera analogamente nei rapporti morali; riflettere significa qui ricordarsi del diritto, del dovere, cioè dell’universale, come salda regola a cui dobbiamo conformare il comportamento particolare”** 37.

*“Riflettere significa mutare... È solo mediante un mutamento che la vera natura dell’oggetto, giunge alla coscienza... Nel riflettere viene alla luce la vera natura della Cosa”** 38.

La dialettica Hegeliana della negazione e della morte come impulsi determinanti dell'evoluzione
(mia sintesi)

L’anima di tutto il processo di pensiero di Hegel è la dialettica che comprende le fasi e la totalità di un processo evolutivo.

Il superamento delle varie fasi del processo avviene attraverso un triplice momento

36 G. Reale e D. Antiseri, *Il Pensiero Occidentale dalle Origini ad Oggi*, Ed. La Scuola, Brescia 1983, vol. III/75.

37 Georg Wilhelm Friedrich Hegel, *La Scienza della Logica*, a cura di V. Verra, UTET Torino 1981, pag. 159.

38 Ivi, pag. 160.

[FINE pag. 62]

[INIZIO pag. 63]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

che Hegel chiama: "In sè" - "Fuori di sè" - "Ritorno in sè".

L'esempio che Hegel fa della crescita di una pianta chiarisce questo concetto: Il seme è "In sè" e morendo, come seme, esce "fuori di sè"; la formazione successiva del germoglio è il "ritorno in sè". Così è nel passaggio dal germoglio al fiore e dal fiore al frutto. Pertanto attraverso la morte (che chiama anche "negazione" della fase precedente e la sua rinascita nella successiva, si rovescia prima la vita nella morte e successivamente la morte nella vita*39.

Commento

- Paragrafo 1 - Si può, io credo, concludere che è vero solo ciò che è razionale. Il contrario possiamo chiamarlo, mito, fantasia o irrealtà.

- Paragrafo 2 - Nulla muta senza riflessione Riflettere significa orientare il nostro in senso universale.

- Paragrafo 3. L'esempio della pianta è molto importante. Se lo portiamo in campo religioso il concetto permette di offrire una base razionale alla tesi della Rivelazione Progressiva. Faccio subito un esempio. Il passaggio dal l'ebraismo al cristianesimo avrebbe permesso attraverso il Messaggio di Cristo come "riorno in sé" di rivitalizzare il Messaggio di Mosé, che era passato alla fase del "fuori di sè". Il compito di Cristo è stato quindi quello non solo di offrire all'umanità una nuova legge morale, ma ridare vita a ciò che Dio aveva rivelato a Mosé, caduto nelle forme e perdendo quindi la sua anima.

39 Mia sintesi, dal libro di Hegel, *La Fenomenologia dello Spirito* a cura di M. Vannini, Ediz. La Nuova Italia, Scandicci, 1984.

[FINE pag. 63]

[INIZIO pag. 64]

AUGUSTO ROBIATI

SCHOPENHAUER (Antidealismo)

(1788 - 1860)
(nato in Germania)

Dolori, e avversità, spingono l'uomo a rivolgersi ai valori eterni della vita

“Affinché l'uomo conservi in sé un nobile sentire, distolga il suo pensiero da ciò che è caduco, per rivolgerlo a ciò che è eterno, in una parola, affinché si mantenga in lui viva la coscienza migliore, sono a lui necessari il dolore, la sofferenza, l'avversità, così come alla nave il peso della zavorra, senza la quale essa non si immergerebbe ad una certa profondità, e sarebbe facile trastullo delle onde e dei venti, e non potrebbe seguire una determinata via e si capovolgerebbe facilmente” 40.*

La vita terrena è solo in funzione dell'eternità dell'uomo

“Ciascuno sente che egli è qualcosa di altro che non essere creato dal nulla da un altro essere. Onde sorge la convinzione che la morte può bene mettere fine alla sua vita, ma non alla sua esistenza” 41.*

*“L'uomo è qualcosa altro che un nulla animato... Colui che crede che la sua esistenza si limiti alla vita presente, si considera come un nulla... “*42*

“Quanto più chiaramente si ha coscienza della caducità e della vanità di tutte le cose, che non sono se non l'ombra di un sogno, tanto più si riconosce il carattere eterno del proprio vero essere interiore... “ 43.

40 Arthur Schopenhauer, *Morale e Religione*, Fratelli Bocca Edit., Torino, 1921, (pag. 151).

41 Ivi, pag. 100.

42 Ivi, pag. 100.

43 Ivi,

[FINE pag. 64]

[INIZIO pag. 65]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

COMTE (Fondatore del positivismo)
(1798 - 1857)
(nato in Francia)

L'ordine delle cose deve armonizzarsi con il progresso

*“L'ordine reale non può essere stabilito, né soprattutto durare, se non è pienamente compatibile con il progresso e nessun Progresso potrebbe compiersi se non tendesse all'evidente consolidamento dell'ordine... Infatti il principale difetto della nostra situazione sociale consiste nel fatto che le idee di ordine e quelle di progresso sono oggi profondamente separate e sembrano necessariamente opposte. Da cinquant'anni la irrevocabile decomposizione di questo sistema ha cominciato a manifestare, con una evidenza sempre crescente, l'imperiosa necessità della fondazione di un nuovo sistema”*44 .*

Commento

In ogni momento della sua storia il genere umano ha avuto delle crisi dovute al contrasto fra l'ordine politico-economico-religioso, che rimane statico, perché tale è mantenuto dai relativi centri di potere che vogliono tenere nelle loro mani le redini delle cose, e l'evoluzione, che è una legge universale e procede indipendentemente dalla volontà degli uomini. Nel nostro tempo abbiamo una chiara dimostrazione di questo contrasto, perché tutto ciò che è nel mondo umano tende inesorabilmente verso l'unità, mentre coloro che detengono il potere politico, economico e religioso tendono a conservare l'ordine attuale che serve i loro interessi particolari. Di qui i conflitti, le lotte, le guerre e relative tragedie distruzioni e sofferenze.

44 Auguste Comte, *Corso di filosofia positiva*, a cura di F. Ferrarotti -UTET-Torino 1967, pag. 48-49-50, vol. I.

[FINE pag. 65]

[INIZIO pag. 66]

AUGUSTO ROBIATI

NIETZSCHE
(1844 - 1900)
(nato in Germania)

La visione di una umanità futura migliore

*“Quando considero l’umanità presente, con gli occhi di una lontana epoca futura, non trovo nell’uomo d’oggi nulla di più notevole che questa virtù singolare (che si identifica nell’) avvio a qualche cosa di completamente nuovo nella storia: si dia a questo germe qualche secolo, e potrebbe uscirne una pianta meravigliosa, per cui la nostra terra potrebbe divenire una dimora più gradita di quanto è stata fin’ora”** 45.

*“Mille mete vi furono fino ad oggi, perché vi furono mille popoli. Manca ancora il laccio per i mille colli, manca la meta unica. L’umanità non ha ancora una meta”**46.

*“Vegliate e ascoltate o solitari! Dal futuro giungono venti con segreti battiti d’ali; e un messaggio segreto giunge alle orecchie delicate... in verità, la terra diventerà ancora un luogo di guarigione! E l’avvolge un profumo nuovo, un odore salutare e una speranza nuova!”**47.

Importanza del distacco

“Non restate attaccati a una persona, fosse anche la più diletta, ogni persona è una prigione e un nascondiglio. Non restate attaccati a una patria, fosse anche la più dolorante e la più bisognosa d’aiuto, - è già meno difficile staccarsi da una patria vittoriosa. Non attaccatevi a una pietà: foss’anche per un uomo superiore di cui per caso aveste potuto conoscere lo straordinario martirio e la miseria. Non attaccatevi a una scienza, anche se vi allettasse con le scoperte più preziose e che sembrano proprio riservate a noi. Non attaccatevi alla vostra propria liberazione, a quella volontà d’esser lontano e straniero come un uccello che vola sempre più in alto, per veder sempre più spazio sotto di sé: il pericolo di coloro

45 Friedrich Wilhelm Nietzsche, *Opere*, a cura di A. Romagnoli, G. Casini Editore, Roma 1955, (pag. 295).

46 Ivi, pag. 410.

47 Ivi, pag. 425

[FINE pag. 66]

[INIZIO pag. 67]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

che hanno ali. Non restiamo attaccati alle nostre virtù ed evitiamo di diventar, come tutto, vittime di qualche cosa particolare, ad esempio della nostra «ospitalità», che è il pericolo dei pericoli per le

*anime ricche e bennate, le quali si prodigano senza riguardo per loro stesse e spingono fino al vizio la virtù della liberalità. Bisogna saper difendere se stessi: non esiste maggior prova d'indipenza”*48.*

Commento al I paragrafo

I passi del I Paragrafo sono stati interpretati, in modo distorto, come profezia l'avvento del nazismo, ma come confermano Reali e Antiseri (vol. III, pagg. 326- 27 della loro opera, Il Pensiero Occidentale dalle Origini ad Oggi, Editrice Scuola, Brescia) tale interpretazione non “è giustificata”.

Ritengo invece di offrire ai lettori una diversa interpretazione: Nietzsche è nato ed è vissuto nel secolo scorso, che è il periodo in cui il progresso scientifico e tecnologico è esploso rivoluzionando le condizioni di vita e avvicinando quasi repentinamente popoli, nazioni e razze che, nei secoli passati, avevano avuto una evoluzione, indipendente dalle altre. Questa situazione ha creato tanti nuovi problemi la cui soluzione avrebbe richiesto un atteggiamento di solidarietà e di reciproca comprensione. Invece le varie nazioni hanno scelto la strada della difesa ad oltranza dei propri privilegi e interessi, scatenando una serie di conflitti senza fine, che però possono considerarsi le doglie del parto di un nuovo mondo solidale e unito, perché ora i vari popoli stanno comprendendo che solo nello spirito di unità possono risolvere i gravi problemi del mondo. Nietzsche ha intuito tutto ciò prevedendo un futuro felice per l'umanità. Penso che una maggiore comprensione di questo concetto, il lettore possa averla leggendo quanto evidenziato nell'ultimo capitolo, alla voce Bahá'u'lláh.

Commento al II paragrafo

Per distacco non si deve intendere indifferenza, ma semplicemente la capacità dell'essere umano di porsi al di sopra dei vari problemi senza lasciarsene coinvolgere emotivamente, pur sempre impegnandosi ma con una visione superiore, i che gli permetterà di affrontarli con una più valida visione unitaria.

48 Ivi, pag. 678.

[FINE pag. 67]

[INIZIO pag. 68]

AUGUSTO ROBIATI

BERGSON (Spiritualismo)
(1859 - 1941)
(nato a Parigi)

Esaltazione dei grandi mistici e fondatori di religioni

“Fondatori e riformatori di religioni, mistici e santi, eroi oscuri della vita morale, che abbiamo potuto incontrare sul nostro cammino, e che ai nostri occhi raggiungono i più grandi, tutti sono lì: trascinati dal loro esempio, ci uniamo ad essi come a un esercito di conquistatori. Sono dei

*conquistatori in effetti; hanno spezzato la resistenza della natura e rialzato l'umanità a nuovi destini”** 49.

*“... Le grandi figure morali che hanno segnato nella storia si danno una mano al di sopra dei secoli, al di sopra delle nostre società umane: insieme esse compongono una città divina in cui invitano ad entrare”** 50.

“Ci si compiace di dire che se una religione porta una morale nuova, l’impone con la metafisica che fa accettare, con le sue idee su Dio, sull’universo ... sui rapporti tra uno e l’altro. A ciò si è risposto che, al contrario, una religione conquista le anime e le apre a una certa concezione delle cose con la superiorità della sua morale...” Ma prima della nuova morale, prima della metafisica nuova, c’è l’emozione che si prolunga in slancio dalla parte dell’intelligenza”.

*“... Se l’atmosfera di emozione è là, se l’ho respirata, se l’emozione mi penetra, agirò secondo essa, non per costrizione o necessità, ma in virtù di un’inclinazione alla quale non vorrei resistere”**51.

Commento

L’emozione spirituale è importante, ma poi deve prevalere la morale, senza la quale non vi è rinnovamento sociale.

49 Henri Bergson, *Le due fonti della morale e della religione*, a cura di Enzo Paci, Utet, Torino 1971, pag. 266.

50 Ivi, pag. 287.

51 Ivi, pag. 263-264.

[FINE pag. 68]

[INIZIO pag. 69]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

EINSTEIN (Epistemologia)

(1879- 1955)

(nato in Germania)

L’intelligenza fra scienza e religione

“Sorge un conflitto (fra la scienza e la religione) per esempio, quando una comunità religiosa si ostina a proclamare la veridicità assoluta di tutte le affermazioni riportate nella Bibbia. Ciò significa un'intrusione della religione nella sfera della scienza; a questo atteggiamento sono dovute le lotte della Chiesa contro le teorie di Galileo e di Darwin ...”

“Ora, anche se i campi della religione e della scienza sono di per se stessi chiaramente delimitati l'uno dall'altro, esistono tuttavia fra i due delle strette relazioni e interdipendenze... La situazione può esprimersi con un'immagine: LA SCIENZA SENZA LA RELIGIONE È ZOPPA E LA RELIGIONE SENZA LA SCIENZA È CIECA”*52.

Necessità di un tribunale internazionale permanente sostenuto da una forza militare permanente

“Io sostengo fermamente il principio che una soluzione reale del problema del pacifismo può essere raggiunta solo attraverso l'istituzione di una Corte internazionale arbitrale, la quale, diversamente dall'attuale Società delle Nazioni di Ginevra, abbia a sua disposizione i mezzi per far rispettare le proprie decisioni. In breve, una Corte di giustizia internazionale dotata di una forza militare permanente”*53.

Commento

Vedi concetti esposti nell'ultimo capitolo alla voce Bahá'u'lláh.

52 Albert Einstein, *Pensieri degli anni difficili*, con prefazione di Carlo Castagnoli, Universale Scientifica, Boringhieri, Torino 1986, (pagg. 134-35).

53 Ivi, pag. 27.

[FINE pag. 69]

[INIZIO pag. 70]

AUGUSTO ROBIATI

POPPER (Epistemologia)

(1902 - 1994)

(Nato in Austria)

La scienza è essenzialmente ricerca della verità

“L'idea di verità ha un significato fondamentale per la teoria della conoscenza e, in particolare, per la teoria della conoscenza scientifica.

La scienza è ricerca dalla verità: NON POSSESSO DEL SAPERE, MA RICERCA DELLA VERITÀ”

“... andare alla ricerca della verità, significa andare alla ricerca di teorie vere”*54

Quando una convinzione o un pensiero sono veri?

“... una convinzione o un pensiero sono veri, quando è vera una proposizione che formula questa convinzione o questo pensiero”*55.

Una teoria è vera solo se supera l'esame del criterio di falsificazione

“Non esiste un numero di osservazioni empiriche, per quanto elevato sufficiente a farci concludere per la verità di una teoria, mentre una sola osservazione negativa, ci mette in condizione di concludere per la sua falsità”*56.

“Si può riassumere tutto questo dicendo che **IL CRITERIO DELLO STATO SCIENTIFICO DI UNA TEORIA È LA SUA FALSIFICABILITÀ CONFUTABILITÀ O CONTROLLABILITÀ**”*57.

Commento

L'Epistemologia (letteralmente: discorso sulla conoscenza; nella sua sostanza: filosofia della scienza studia la conoscenza in modo scientifico). Dai passi sopra citati si possono ricavare alcune conclusioni assai importanti:

Consistendo la verità in ricerca, è sempre dinamica e mai statica e una verità dinamica ha sempre due fasi, il relativo e il progressivo. Inoltre una qualsiasi formulazione prima di essere dichiarata vera deve essere sottoposta al criterio di falsificabilità.

54 Karl Popper, *I due problemi fondamentali della teoria della conoscenza*, A. Mondadori, Milano 1987, (introduzione pag. XXII).

55 Ivi.

56 Giorgio Brianese, *Congetture e confutazioni di Popper e il dibattito epistemologico Post-popperiano*, Paravia, Torino 1988, (pag. 29).

57 Ivi, pagg. 55 sgg

[Fine pag. 70

[INIZIO pag. 71]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

Seguito al commento

Si deduce logicamente che nessuna verità in qualsiasi campo può considerarsi definitiva e totale e se la si ritiene tale, lo è solo se supera l'esame del principio di falsificazione.

Se applichiamo questa conclusione in campo religioso dobbiamo ammettere che non è accettabile il concetto dogmatico che una certa religione sia, nei suoi insegnamenti, totale e definitiva. Se la si vuole ritenere tale deve superare prima l'esame del principio di falsificazione. Nel campo specifico delle religioni musulmana e cristiana cito qui alcuni passi tratti dai relativi Scritti Sacri che permettono di falsificare le asserzioni, per ambedue le religioni, di verità totale e definitiva:

- Corano

“O figli di Adamo! Certo verranno a voi Messaggeri, uomini come voi, che vi narreranno i Miei Segni” (VII/35).

(ritenere quindi che Maometto sia l'ultimo Messaggero è contraddetto e falsificato).

“Di: Se il mare fosse inchiostro per Scrivere le parole del Signore, s'esaurirebbe il mare prima che s'esaurissero le parole del Signore, se anche portassimo un mare nuovo ancora in aiuto” (XVIII/109).

“E se sulla terra ogni albero fosse una penna e il mare inchiostro e lo ampliassero ancora sette mari, non si esaurirebbero le parole di Dio”(XXXI/27).

(ne deriva che la Rivelazione è infinita).

- Bibbia

“Molte cose avrei ancora da dirvi. Ma per ora non ne siete capaci” (Giov. 16/12). (Gesù quindi non ha potuto dare, nella Sua prima venuta, tutta la verità). -

“Queste cose io ve l'ho dette in parabole. Viene l'ora in cui non vi parlerò più in parabole, ma vi parlerò apertamente del padre” (Giov. 16/25)

(Gesù accenna a un tempo in cui la verità divina potrà essere data, da Lui stesso, in modo più chiaro).

C'è poi tutta la tematica relativa al Suo ritorno, ma esula dagli scopi di questo commento.

Il lettore rimarrà certamente turbato, di quanto sopra, ma ciò accadde anche quando Galilei fece crollare, con le sue osservazioni telescopiche, il mito - che durava da molti secoli - che la terra fosse il centro dell'universo e il sole le girasse attorno. La sua affermazione scandalizzò il mondo di allora e l'inquisizione lo condannò, mai oggi sappiamo che lo scienziato aveva ragione.

[FINE pag. 71]

[INIZIO pag. 72]

AUGUSTO ROBIATI

FROMM (eminente psicologo)
(nato in Germania nel 1900)

L'attesa di una nuova religione razionale e unitaria

“Non è troppo difficile convincersi che una nuova religione si svilupperà entro pochi secoli, una religione che corrisponda allo sviluppo del genere umano; il più importante carattere di questa religione sarebbe quello universalistico che corrisponderebbe all'unificazione degli insegnamenti umanistici comuni a tutte le grandi religioni dell'oriente e dell'occidente; le sue dottrine non contraddirebbero le conoscenze razionali dell'umanità odierna e l'accento sarebbe posto sulla

*pratica di vita piuttosto che su credenze dottrinarie. Una simile religione creerebbe nuovi rituali e nuove forme artistiche di espressione tali da produrre uno spirito di riverenza per la vita e la solidarietà dell'uomo. Naturalmente la religione non può essere inventata, essa si affermerà con la comparsa di un nuovo grande maestro proprio come ne sono apparsi nei secoli precedenti quando i tempi erano maturi. Nel frattempo, quelli che credono in Dio dovrebbero esprimere la loro fede vivendola; quelli che non credono vivendo i precetti di amore e di giustizia, e rimanendo in attesa”**
58.

58 Erich Fromm, *Psicanalisi della società contemporanea*, Edizioni di Comunità, Milano 1976, (pagg. 337-38).

[FINE pag. 72]

[INIZIO pag. 73]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

MOUNIER (Personalismo)
(1905 - 1950)
(nato in Francia)

L'essenzialità dello spirito

“La crisi riporta l'uomo di fronte alla realtà e all'essenzialità dello spirito”.

La luce dello spirito sorge quando l'uomo è trascinato nel vortice della sofferenza

“Il tran-tran della vita quotidiana e le dure condizioni del lavoro non inducono l'uomo a pensare. La maggior parte degli uomini di solito non ne hanno né il tempo, né i mezzi, né il desiderio.

Bisogna che il destino li sconvolga o li trascini in un vortice: allora il quieto vivere di tutti i giorni si spezza e nella loro vita ridotta a brani, immensi sprazzi di luce si appono su problemi ignoti”.

“Non bisogna affatto contare sulle epoche serene e felici: solo le crisi conducono la maggior parte degli uomini alla meditazione”.

“Il turbamento ch’è in noi va cercato in una zona più profonda delle nostre miserie, anche più profonda del nostro equilibrio nella società. È la presa di coscienza di un disordine spirituale”.

È lo spirito che guida il mondo e ciò non è utopistico

“L’elemento spirituale domina sull’elemento politico e su quello economico. Lo spirito deve conservare l’iniziativa e la padronanza dei suoi scopi, che arrivano all’uomo al di sopra del benessere”.

*“Quando diciamo che lo spirito guida il mondo, non cediamo affatto a un’utopia. Lo spirito guida il mondo quando sembra abbandonarlo. E quando diciamo spirito, vogliamo dire proprio spirito: non un riflesso biologico di giustificazione, o una parvenza ipotetica di struttura, o qualcosa di approssimativo, ma una realtà alla quale noi diamo un’adesione totale, che va al di là di noi, penetra in noi, ci impegna completamente portandoci al di là di noi stessi ” -*59.*

Commento

Non posso che essere d’accordo, ma la forza dello spirito deve concretizzarsi in un modello etico rivelato atto a portare, in modo effettivo, armonia nell’uomo e nella società.

59 Emmanuel Mounier, *Rivoluzione personalistica e comunitaria*, Edizioni di Comunità, Milano 1955, (tutte le citazioni sono a pag. 23 e seg.).

[FINE pag. 73]

[INIZIO pag. 74]

AUGUSTO ROBIATI

LASZLO (scienziato) (strutturalismo)
(nato in Ungheria nel 1932)

L’uomo necessita della scienza e della religione che debbono integrarsi in una visione unitaria

“La scienza si rivolge alla religione e all’intelletto. Nondimeno, l’umanità è una specie sia razionale che spirituale; l’essere umano possiede facoltà intellettive, ma anche facoltà affettive. Di conseguenza le scoperte razionali della scienza devono essere integrate da una comprensione affettiva, fondamentalmente spirituale”.

*“È qui che l’antico compito della religione, in quanto "re-ligio " - unire ed integrare le persone in comunità ricche di senso -, assume un aspetto nuovo. Non si tratta di inculcare particolari articoli di fede o di modelli d’azione, ma di considerare l’orientamento fondamentale degli esseri umani nel mondo che li circonda,”*60.*

Le religioni sono state fasi educative dell'umanità: la Fede Bahá'í è la fase odierna

“Il rinnovamento religioso si è sempre presentato sulla scia di crisi della civiltà. Fu nei momenti disastrosi della storia d'Israele che apparirono i profeti della Giudea. Il Cristianesimo si diffuse nel caos lasciato dall'indebolimento morale dei cittadini di un Impero Romano decadente.

Il Buddha apparì in India in un periodo di confusione spirituale e sociale.

Maometto proclamò la sua missione in un'epoca di disordine in Arabia e Bahá'u'lláh scrisse mentre era al confine impostogli da un impero moribondo. Oggi, (che) l'umanità è in preda alle più grandi e radicali trasformazioni che abbia mai conosciuto, vi è un bisogno epocale di un'elaborazione creativa dei fondamenti tradizionali delle grandi religioni, per completare ed integrare la visione del mondo razionale che sta emergendo nelle nuove scienze. Un'alleanza fra scienza e religione - già prefigurata da Bahá'u'lláh' e affermata oggi dalla Fede Bahá'í - rinforzerebbe il cambiamento verso una visione sistemica del mondo. Attraverso la razionalità e il sentimento, l'umanità contemporanea potrebbe vivere in una più solidale armonia reciproca e in una più solidale armonia con il proprio ambiente” 61.*

Commento

Va notato che E. Laszlo è Direttore dell'Accademia di Studi del Futuro di Vienna e Direttore dell'Istituto Internazionale di Studi sull'Evoluzione e membro del Club di Roma (Ente Internazionale che studia il futuro del Mondo).

60 Ervin Laszlo, *La visione sistemica del Mondo*, Gruppo Editoriale Insieme, Recco, 1991, (pag. 155-156).

61 Ivi, pag. 160.

[FINE pag. 74]

[INIZIO pag. 75]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

Parte II

I grandi maestri spirituali
fondatori delle grandi religioni

Penso di coronare in modo degno questo mio lavoro nel presentare al lettore alcuni pensieri offertici dai Grandi Maestri Spirituali, i Fondatori delle grandi religioni. In questo momento in cui la crisi di ogni valore si accentua, ogni giorno di più, la loro comprensione può illuminare i nostri pensieri e guidare, nel modo giusto, le nostre azioni.

*“Divenire coscienti di se stessi,
nel proprio eterno valore, è il momento
più importante di tutta la vita.”*
(Kierkegaard)

[FINE pag. 75]

[INIZIO pag. 77]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

KRISHNA (Induismo)
(Circa 30 secoli a.C.)
(India)

“Colui che è uguale verso il nemico e l'amico, verso l'onore e il disonore; che rimane lo stesso nel freddo e nel caldo, nel piacere e nel dolore, uguale nel biasimo e nella lode, che si accontenta di tutto... quell'uomo mi è caro” 1.*

*“Coloro che servono con onore questa santa verità, quale lo l'ho proferita, pieni di fede, prendendo Me per fine supremo, costoro, Miei devoti, Mi sono sommamente cari”*2.*

“Le persone che, pensando a Me e a nessun altro, Mi servono e Mi onorano, Io stesso porto a loro... l'acquisizione e la conservazione del benessere” 3.*

*“Senza alcun dubbio... l’organo mentale è difficile da dominare... ma lo si padroneggia... mediante la pratica assidua e il distacco... Si può ottenere con mezzi spirituali... da chi si sottomette a una disciplina e fa lo sforzo adeguato”** 4.

*“Io sono equanime verso tutti gli esseri... ma coloro che Mi adorano in devozione, quelli sono in Me e Io in loro”** 5.

1 *Bhagavad Gita* a cura di Anne-Marie Esnoul, Adelphi Edizioni, Milano 1984, Canto XII 118-19.

2 Ivi, XII/20.

3 Ivi, Canto IX/22.

4 Ivi, Canto VI/35-36.

5 Ivi, Canto IX/29.

[FINE pag. 77]

[INIZIO pag. 78]

AUGUSTO ROBIATI

M O S È (ebraismo)
(nato in Egitto circa 13 secoli a.C.)

I Comandamenti: ricevuti da Mosé sul Sinai*

- *Io sono il Signore Dio tuo*
- *Non avrai altri Dei all’infuori di Me*
- *Non ti farai alcuna immagine di Dio, né rappresentazioni di quel che è nel cielo*
- *Non nominare invano il nome di Dio*
- *Santifica il giorno di sabato*
- *Onora tuo padre e tua madre*
- *Non uccidere*
- *Non commettere adulterio*

- *Non rubare*
- *Non attestare il falso*
- *Non desiderare la casa e la donna del tuo prossimo (Esodo/20)*

Successivi insegnamenti

- *Temi il Signore Dio tuo, servi a Lui solo, stai a Lui unito...*
- *Ama il Signore Dio tuo, osserva in ogni tempo i Suoi precetti... (Deuteronomio 10 e 11).*

Necessità di evidenziare ovunque i Comandamenti divini

Conservate adunque nel cuore e nell'anima queste parole, legatevele come segno alle mani, mettetele tra i vostri occhi, insegnatele ai vostri figli, e meditatele nello stare in casa e per la strada, nell'andare a letto e alzandovi. Le scriverai sopra gli stipiti e sopra le porte della tua casa (Deuteronomio 11)

Commento

Gesù Cristo li ha convalidati e fatti proprii.

[FINE pag. 78]

[INIZIO pag. 79]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

ZOROASTRO (o ZARATHUSTRA) (Zoroastrismo)

(Persia VII secolo a.C.)

Importanza delle prove materiali per la crescita spirituale

“Non dovete attribuire al mondo alcun valore... e tuttavia non dovete abbandonarlo... e stimarlo in alcun modo, perché è transitorio e dovrete lasciarlo. Non dovete abbandonarlo perché lo spirito si può conquistare solo attraverso il mondo materiale” 6.*

Essenzialità dei valori dello spirito

“Non considerate questo mondo come un principio permanente... Lasciatelo alle cure di Dio e piuttosto interessatevi delle cose di Dio... Solo allora il mondo sarà presentato in modo che il vostro corpo e la vostra anima saranno resi perfetti; dedicatevi personalmente alle cure dello spirito, perché se lo respingete perderete ogni bene... Fate di Dio un ospite del vostro corpo... 7.*

Importanza dell'adempimento del proprio dovere

“Tra gli uomini che Perseguono la buona fortuna... il più perspicace è colui che si sforza maggiormente dell’adempimento del compito assegnatogli. Come Dio si dedica all’adempimento del proprio compito, così fra gli uomini colui che... si applica di più ai propri doveri, partecipa degli attributi e dell’attività di Dio ed è vicinissimo a Lui nella scala dei valori”⁸.

Il libero arbitrio. unico attributo umano

“Nel mondo materiale solo l’uomo possiede il libero arbitrio, che significa capacità di padroneggiare i suoi desideri, e di accettare o meno la virtù o il peccato”⁹.

6 R. C. Zaechner, *Zoroastro e la fantasia religiosa*, Il Saggiatore, Milano 1962, pag. 328.

7 Ivi, pag. 356.

8 Ivi, pag. 333.

9 Ivi, pag. 321.

[FINE pag. 79]

[INIZIO pag. 80]

AUGUSTO ROBIATI

La bontà

“È buono l’uomo che... è padrone del suo corpo, non è in ansia per il suo pane quotidiano, è in pace con la sua famiglia e che accresce i suoi talenti... che si accontenta di tutto ciò che incontra sul suo cammino, ... colui che compie il suo dovere ...”¹⁰.

Commento al I paragrafo: È essenziale il concetto che solo il superamento delle prove che l’uomo deve affrontare nel mondo materiale gli consentono di crescere spiritualmente.

10 Ivi, pag. 326.

[FINE pag. 80]

[INIZIO pag. 81]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

BUDDHA (L'Illuminato)
(India VII secolo a.C.)

Non tutte le verità a lui note ha potuto rivelare

*“Il Buddha chiese ai suoi discepoli, raccogliendo una manciata di foglie... sefosero più numerose quelle che teneva in pugno, oppure quelle della foresta intorno a lui. Dopo che i discepoli ebbero dato la risposta, egli spiegò che analogo era il rapporto tra le verità da lui rivelate e quelle che, pur conoscendo, non aveva svelato”** 11.

Importanza del distacco

*“La vita è un ponte, non costruitevi sopra alcuna dimora. È un fiume; non aggrappatevi alle sue sponde. È una palestra: usatela per sviluppate lo spirito... È un viaggio: compitelo e procedete”. L'effimero spettacolo della vita deve essere adoperato, ma NON deve essere goduto ne ignorato, perché dietro ad esso vi è solo lo spirito, unicamente lo spirito** 12.

Non esistono né fortuna, né caso, né fato

*“Tutto quello che siamo è il risultato di ciò che abbiamo pensato e tutto che saremo sarà il risultato di ciò che stiamo pensando. Adiamo costruendo il nostro domani adesso, stiamo creando di ora in ora, il nostro paradiso e il nostro inferno. Non esistono la fortuna, il caso e il fato”** 13.

La filosofia del dolore

*“La nascita è sofferenza, il decadimento è sofferenza, la malattia è sofferenza, l’associazione con lo spiacevole è sofferenza, la separazione da quel che piace è sofferenza, non conseguite ciò che si desidera è sofferenza”** 14.

Buddha spiega (mia sintesi) che *la causa della sofferenza sono la bramosia di vivere e l’ignoranza...* Ambedue possono essere rimossi e la via che Egli indica è il Nobile Sentiero delle Otto Suddivisioni *ossia:*

11 Christmas Humphreis, *Il Buddismo*, Ubaldini Edit, Roma 1962, pag. 16.

12 Ivi, pag.

20.Ivi, pag. 23.

14 Ivi, pag. 81.

[FINE pag. **81**]

[INIZIO pag. **82**]

AUGUSTO ROBIATI

“Retta credenza, retto pensiero, retta parola, retta azione, retto modo di guadagnarsi il pane, retto sforzo, retta memoria, retta meditazione”.

Inoltre Egli indica i seguenti precetti: *“Non uccidere, non rubare, non indulgere nei piaceri sessuali, non mentire, non prendere bevande alcoliche, droghe intossicanti e stupefacenti”**15.

15 Ivi, pag. 74.

[FINE pag. 82]

[INIZIO pag. 83]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

CRISTO (Cristianesimo)
(Terra Santa 0-33)

Le beatitudini

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli!

Beati gli afflitti perché saranno consolati!

Beati i miti perché erediteranno la terra!

Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati!

Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia!

Beati i puri di cuore perché vedranno Dio!

Beati i pacificatori perché saranno chiamati figli di Dio!

Beati quelli che son perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli!

Beati sarete voi quando vi oltraggeranno e perseguiteranno e falsamente diranno di voi ogni male per cagion mia!

*Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli *16.*

Necessità di vivere la propria vita seguendo gli insegnamenti di Cristo

*“Se qualcuno vuol venire dietro a Me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua... Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la sua vita per amor Mio la troverà” * 17.*

Essenzialità della rinascita spirituale

*“In verità, in verità vi dico che uno, se non nascerà di nuovo, non può vedere il regno di Dio” * 18.*

La vita eterna

*“Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in Me, anche se morito vivrà; e chi vive e crede in Me, non morrà in eterno” * 19.*

L'amore verso il prossimo, anche se nemici

“Voi sapete che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma Io vi dico: Amate i vostri nemici e pregate per coloro che vi perseguitano”* 20.

16 La Sacra Bibbia, Ediz. Paoline, Matteo 5/da I a 12.

17 Ivi, Matteo 16/24-25.

18 Ivi, Giovanni 3/3.

19 Ivi, Giovanni 11/25-26.

20 Ivi, Matteo 5/43-44

[FINE pag. 83]

[INIZIO pag. 84]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

MUHAMMAD (Maometto) (Islam)
(nato alla Mecca [Arabia] nel 670-672 d.C.)

La sura (capitolo) aprente il Corano

“Nel nome di Dio, Clemente, Misericordioso!

*Sia lode a Dio, il Signore del creato - il Clemente, il Misericordioso, il Padrone del dì del giudizio -
Te noi adoriamo, Te invociamo in aiuto-guidaci per la retta via, - la via di coloro sui quali hai
effuso la Tua grazia, la via di coloro coi quali non sei adirato, la via di quelli che non vagolano
nell'errore”*21.*

Insegnamenti morali

*“O voi che credete, cercate aiuto nella pazienza e nella preghiera, che Dio è coi pazienti”*22.*

*“Una parola gentile e di perdono è meglio di una elemosina seguita da un'offesa. Dio è ricco e
clemente”* 23.*

*“Adorate dunque iddio e non associategli cosa alcuna, e ai genitori fate del bene e ai parenti e agli
orfani e al vicino che vi è parente e al vicino che vi è estraneo e al compagno di viaggio e al
viandante e allo schiavo, poiché Dio non ama chi è superbo e vanesio, né coloro che sono avari...
né coloro che donano dei loro beni perfarsi vedere dalla gente ...”* 24.*

*“E non accostatevi alla fornicazione... e non v'accostate alle sostanze dell'orfano altro che nel
modo migliore... e rispettate i patti, ... e fate piena la misura quando misurate e pesate con bilancia
giusta... e non incedete sulla terra pieni di orgoglio ...”* 25.*

*“O voi che credete! Non spiate gli altri, non occupatevi degli affari altri e non mormorate degli altri
quando non sono presenti”* 26.*

21 *Il Corano* Traduzione, introduzione e commenti di A. Bausani, Sansoni, Firenze 1961, Sura II/153.

22 Ivi 11/153

23 II/263.

24 IV/36-37-38.

25 XVII/32 e sgg.

26 XL

[FINE pag. 84]

[INIZIO pag. 85]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

“O voi che credete! State ritti innanzi a Dio come testimoni d’equità e non v’induca l’odio contro gente empia ad agire ingiustamente. Agite con giustizia, che questa è la cosa più vicina alla pietà, e temete Dio, poiché Dio sa quel che voi fate”

“E quelli che non trovano moglie, si mantengano casti finché Dio, Dio li arricchisca della sua grazia” 28.*

*“O voi che credete! In verità il vino, il gioco d’azzardo... sono sozzure; evitatele”*29.*

27 V/8.

28 XXIV/33.

29 V/90.

[FINE pag. 85]

[INIZIO pag. 86]

AUGUSTO ROBIATI

BAHÁ'U'LLÁH (Fede Bahá'í)
(Nato in Persia nel 1817, trapassato in Terra Santa nel 1892)

Bahá'u'lláh è stato oggetto di Rivelazione per un periodo di oltre quaranta anni. Con i Suoi scritti rivelati, parte dei quali ancora non sono disponibili in altre lingue che non siano l'arabo e il persiano, si possono fare decine di volumi. Mi permetto di fare pertanto una sintesi del Suo pensiero:

Il fulcro del Suo messaggio divino è l'unità

- di Dio nel senso che vi è un solo Dio, comunque lo si chiami;
- delle religioni, tutte considerate di origine divina e tutte forze educative - - dell'umanità, ciascuna portante un modello etico di vita in armonia con il - - tempo in cui è giunta e con la maturità dei popoli a cui è stata inviata. ---- Induismo, ebraismo, zoroastrismo, buddismo, cristianesimo, islam, fede -- bahá'í, sono quindi fasi successive di un grande piano divino per
- l'educazione dell'umanità. Ogni esclusivismo della verità è quindi bandito- e sostituito dal concetto che la Rivelazione è relativa e progressiva;
- dell'umanità, espressa formalmente con la frase: "LA TERRA È UN SOLO PAESE E L'UMANITÀ I SUOI CITTADINI!"

L'umanità che è passata, nei secoli, attraverso fasi unitarie minori e successive come la tribù, il villaggio, la città, la religione e la nazione, deve ora realizzare l'unità mondiale.

Tale unità è la sola possibilità che le sia offerta per risolvere i gravi problemi da cui è afflitta. Si tratta conseguentemente di unità in senso politico, economico e religioso. Per realizzare l'unità politica si prevedono: un Parlamento e un Esecutivo mondiale; un Tribunale Internazionale per risolvere le dispute che dovessero sorgere fra le nazioni federate, sostenuto da un esercito internazionale, previo disarmo generale, salvo le forze necessarie ad ogni nazione per il suo ordine interno.

Alcuni elementi di metafisica bahá'í

- Armonia fra religione da una parte e ragione e scienza dall'altra.
- Per religione si intende un insieme di norme di vita individuali e collettive.

Niente dottrine dogmatiche e misteriosofiche.

- La fede è conoscenza consapevole. Pertanto una dottrina religiosa che fosse in contrasto con ragione e scienza sarebbe solo una irrealtà, un mito, una superstizione.
 - Dio, nella Sua essenza è inconoscibile. L'uomo può conoscerlo solo tramite le Sue Manifestazioni, cioè coloro che Dio sceglie per essere Suoi rappresentanti

[FINE pag. 86]

[INIZIO pag. 87]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

nel mondo della creazione (I fondatori delle grandi religioni).

Alcuni principi sociali

- Ricerca libera e indipendente della verità.
- Parità di diritti e di opportunità fra l'uomo e la donna.
- Necessità di una lingua ausiliaria universale da insegnarsi in ogni scuola. - Il lavoro svolto in spirito di servizio è come un atto di culto.

- Risoluzione del conflitto capitale-lavoro mediante:

- Partecipazione dei lavoratori sia del braccio sia del cervello, ai profitti del aziende dove operano;
- Partecipazione, in fase consultativa, alla loro gestione mediante comitati elettivi interni.
- Partecipazione alla proprietà mediante forme azionarie o cooperativistiche.
- Abolizione degli estremi di ricchezza e povertà.

- Elementi etici

- *“Sii generoso nella prosperità e grato nell'avversità. Sii degno della fiducia del tuo vicino e trattalo con viso sorridente e amichevole. Sii un tesoriere per il povero, un ammonitore per il ricco, l'esauditore del pianto del bisognoso, un conservatore della santità della tua promessa. Sii equo nel giudicare, cauto nel parlare. Non essere ingiusto con nessuno e sii, mansueto con tutti gli uomini. Sii una fiaccola per coloro che camminano nelle tenebre, una gioia per 'addolorato, un mare per l'assetato, un rifugio per l'angosciato un sostegno ed un difensore per la vittima dell'oppressione. Fa che l'integrità e la rettitudine contraddistinguano tutti i tuoi atti. Sii un asilo per l'estrcaneo, un balsamo per il sofferente, una torre incrollabile per il fuggitivo. Sii occhio per il cieco e faro che guida i passi dell'errante. Sii ornamento per volto della verità, corona per la fronte della fedeltà, colonna del tempio della rettitudine, alito di vita per il corpo dell'umanità, vessillo per le schiere della giustizia, astro sull'orizzonte della virtù, rugiada per il terreno del cuore umano, arca sull'oceano del sapere, sole nel cielo della munificenza, gemma sul diadema della saggezza, luce risplendente nel firmamento della tua generazione, frutto sull'albero dell'umiltà”** 30.

30 Bahá'u'lláh- *Spigolature*, Casa Ed. Bahá'í, Ariccia (Roma) 1993, pagg. 312-313.

[FINE pag. 87]

[INIZIO pag. 89]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

CONCLUSIONE

Attraverso i miei ricordi personali, alcune immagini, i pensieri dei grandi personaggi della storia e gli insegnamenti dei Grandi Maestri spirituali, spero di avere guidato il lettore lungo quel cammino che ho personalmente percorso in cerca della verità.

Non è stato un percorso facile, ho dovuto attraversare i ponti del conformismo, del conservatorismo, della incomprensione, e delle persecuzioni, anche se velate. Ho impegnato tutte le mie facoltà intellettuali e spirituali e fatto leva sulle virtù della costanza e della perseveranza. Ho spesso pregato affinché il mondo dello spirito, in cui fermamente ho creduto e credo, mi guidasse, mi sostenesse e mi aiutasse a comprendere. L'indagine nelle varie complesse opere dei grandi pensatori è stata irta di difficoltà, è durata anni e ha messo a dura prova tutte le mie energie. Qualcuno potrebbe osservare che non c'è legame fra i miei ricordi personali e i pensieri. Ma non è così; anzi vanno fusi per comprendere la realtà che li unisce e lo scopo finale a cui ho anelato: quello di dare un senso alla mia vita senza di che sarebbe stato inutile vivere. Se sarò riuscito nell'intento di offrire al lettore un antidoto contro le miserie e le tragedie che ogni giorno ci affliggono ne sarò immensamente felice.

[FINE pag. 89]

[INIZIO pag. 91]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

NOTE SULL'AUTORE

Augusto Robiati è un milanese pluriottantenne. Ha trascorso un terzo della sua vita nell'Africa Orientale, dove ha eseguito importanti lavori di ingegneria, ed è stato anche Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco di Asmara (dal 1946 al 1956).

Nel 1940 è stato richiamato alla armi e ha partecipato alla campagna di guerra in Africa Orientale, come ufficiale del Genio, subendo anche la prigionia. È sposato e ha quattro figli. Vive a Monza ed ha iniziato a scrivere da quando è andato in pensione. È membro del Cenacolo Poeti e Artisti di Monza e Brianza.

Libri fino ad ora pubblicati:

- L'ASSEMBLEA LOCALE E LA COMUNITÀ - B. ed. S. Editori - Recco, 1977.
- UOMO SVEGLIATI - Casa Ed. Bahá'í - Roma, 1973.
- GLI OTTO VELI PER UN MONDO MIGLIORE E UNITO - Casa Ed. Bahá'í - Roma, 1981.
- ISLAM E CORANO, Casa Ed. Nur-Roma, 1984.
- PENSIERI SU DIO L'UOMO E IL MONDO, Editrice La Vallisa - Bari, 1986.
- L'AMO E IL PESCE, Gruppo Editoriale Insieme - Recco, 1989.
- L'AMORE CHE NON TRADISCE, Montedit, Cernusco sul Naviglio (Mi), 1992.
- RELIGIONI RIVELATE - Montedit - Melegnano (Mi), 1994.
- "IL PONTE" (Oh Asmara, Asmara!!) Montedit - Melegnano, Mi., 1995.
- CONFERENZE all'Istituto Tiberino di Cultura Universitaria e di studi superiori dell'ACCADEMIA TIBERINA, Facoltà di Scienze Psiciche e Psicologiche "Introduzione allo studio del Baha'-ismo insieme al Prof. Alessandro Bausani e alla Sig.ra Agnese Boerio (ciclostilate), Roma, 1970.

Riconoscimenti avuti:

- Premio Letterario Nazionale "Tadinum", Gualdo Tadino 1983, Vincitore Finalista.
- Premio Letterario Internazionale "Valle dei Sagittario", Roma 1984 (2° premio).
- Premio Letterario Internazionale "Manzoni", Roma 1985, 1° Premio.
- Premio Internazionale "Pace nel mondo", Roma 1984, Finalista.
- Premio Letterario Internazionale "G. Leopardi", Roma 1987, 2° Premio.

- L'Accademia Universale "Guglielmo Marconi" gli ha conferito in data 8 luglio 1987 la nomina ad "Accademico Benemerito" Sezione lettere.
- Premio Letterario Internazionale "Trofeo Adriatico", Luco dei Marsi 1990, Premio Selezione Avvenire d'Abruzzo

[FINE pag. 91]

[INIZIO pag. 92]

AUGUSTO ROBIATI

- Il Centro Internazionale Divulgazione Arte e Poesia gli ha conferito in data 30 gennaio 1987 la nomina a “Membro Honoris Causa a vita”, sezione dilettare.
- Il medesimo Ente gli ha conferito in data 8 Aprile 1994 la nomina a “Pioniere della Cultura Europea”.
- Concorso Letterario indetto dal telefono d’argento per anziani sul tema “Esperienze di vita”, Monza, 1994, 1° premio.

[FINE pag. 92]

[INIZIO pag. 93]

RICORDI IMMAGINI PENSIERI

INDICE

PREFAZIONE	pag. 5
PREMESSA	pag. 6
RICORDI	pag. 7
Il soffitto bianco	pag. 9
La merenda senza la torta	pag. 10
L'incredibile	pag. 11
Le scimmie	pag. 13
Un episodio tragico-comico	pag. 14
L'iprite	pag. 15
Un dono dal mondo dello spirito	pag. 16
Evasione dalla prigionia	pag. 17
Un matrimonio di guerra	pag. 18
Le gemelline	pag. 19
Un conflitto religioso	pag. 20
Suor Maria Mezenghi	pag. 21
I chicci di uva intrisi di amore	pag. 22
Un Giuseppe ingenuo	pag. 23
Un ricordo amaro	pag. 24
Un incontro affascinante	pag. 25
Una grande delusione	pag. 26
L'indifferenza	pag. 27
Il mio primo pellegrinaggio	pag. 28
La morte di mia madre	pag. 29
Un angelo	pag. 30
IMMAGINI	pag. 31
Il natale quando ero fanciullo	pag. 32
Una preghiera quotidiana	pag. 33
L'amore	pag. 34
La primavera dello spirito	pag. 35
Fra il dire e il fare	pag. 36
La famiglia oggi	pag. 37

PENSIERI	pag. 39
ARTE I - I Grandi Pensatori	
Pitagora	pag. 41
Lao-Tse	pag. 42
[FINE pag. 93]	

[INIZIO pag. 94]

AUGUSTO ROBIATI

Confucio	pag. 43
Socrate	pag. 44
Platone	pag. 45
Aristotele	pag. 46
Plotino	pag. 47
Agostino	pag. 48
Tommaso D' Aquino	pag. 49
Giordano Bruno	pag. 50
Pascal	pag. 51
Spinoza	pag. 52
Locke	pag. 53
Leibniz	pag. 54
Vico	pag. 55
Swedenborg	pag. 56
Voltaire	pag. 57
Rousseau	pag. 58
Kant	pag. 59
Lessing	pag. 61
Hegel	pag. 62
Schopenhauer	pag. 64
Comte	pag. 65
Nietzsche	pag. 66
Bergson	pag. 68
Einstein	pag. 69
Popper	pag. 70
Fromm	pag. 72
Mounier	pag. 73
Laszlo	pag. 74

PARTE II - I Grandi Maestri spiruuali

Krishna	pag. 77
Mosè	pag. 78
Zoroastro o Zarathustra	pag. 79
Buddha	pag. 80
Cristo	pag. 81
Muhammad (Maometto)	pag. 83
Bahá'ú'llah	pag. 84

CONCLUSIONE

pag. 89

NOTE SULL'AUTORE
[FINE pag. **94**]

pag. 91